



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

COMUNE DI FERMO

LAVORI DI REALIZZAZIONE INNESTO S.P. n.
204 LUNGOTENNA e S.P. n. 239 ex S.S. 210
FERMANA - FALERIENSE
collegamento strada del Ferro

PROGETTO DEFINITIVO

Ufficio Tecnico Servizio Viabilità

Ing. Giuseppe LAURETI

Ing. Filippo LANZI

Elaborazione dati cartografici:

Dott. Ivan Ciarma

Indagini geologiche:

Geol. Enrico Salomoni

Data: dicembre 2015

scala: varie

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Ivano Pignoloni

ELABORATO:

**DECRETO REGIONE MARCHE N. 18/VAA DEL
27.1.2014 - AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE**

R7



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	1

DECRETO DEL DIRIGENTE
DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 18/VAA DEL 27.01.2014

Oggetto: LR 7/04 DGRM 1813/10 DLgs152/06 DLgs 42/04 Innesto SP 204 SP 239 SS210 Collegamento strada del Ferro. Proponente Provincia di Fermo. Procedura di VIA verifica di assoggettabilità VAS Autorizzazione paesaggistica.

IL DIRIGENTE
DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DGRM n. 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n. 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e le rispettive competenza e la DGRM n. 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE, ai sensi degli artt. 23 e segg. del D.Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 9 e 11, della L.R. n. 7/2004, per il progetto "**Lavori di realizzazione innesto S.P. n. 204 Lungotenna e S.P. n. 239 SS210 Fermana – Faleriense – Collegamento strada del Ferro**", proposto dalla Provincia di Fermo, per le motivazioni evidenziate nel documento istruttorio, purché nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie siano rispettate le condizioni e le prescrizioni riportate nel paragrafo 2.7 del documento istruttorio del presente decreto.

DI RAPPRESENTARE che ai sensi del combinato disposto della LR 6/2007 e della DGR 1813/2010, punto 9 paragrafo 1.3, la procedura di screening di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante del PRG del Comune di Fermo necessaria per la realizzazione del progetto "**Lavori di realizzazione innesto S.P. n. 204 Lungotenna e S.P. n. 239 ex S.S: 210 Fermana - Faleriense - Collegamento Strada del Ferro**", proposto dalla Provincia di Fermo è sostituita dalla presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che la variante al PRG del Comune di Fermo conseguente all'approvazione del progetto in esame è esclusa dalla procedura di



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	2

Valutazione Ambientale Strategica in quanto dalla variante stessa non possono originarsi effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

DI RILASCIARE L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, per il progetto **"Lavori di realizzazione innesto S.P. n. 204 Lungotenna e S.P. n. 239 SS210 Fermana – Faleriense – Collegamento strada del Ferro"**, proposto dalla Provincia di Fermo, purché siano rispettate le condizioni e le prescrizioni paragrafo 2.7 del documento istruttorio del presente decreto.

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 24, c. 4, del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 9, c. 5 della L.R. n. 7/2004, sono pervenute le osservazioni presentate dalla Sig.ra Delia Cardellini (a nome dei Sig.ri Baffoni Giuseppe, Cardarelli Antonia, Cardarelli Elena, Cardarelli Maurizio e Polci Emilia), dal Sig. Romano Santarelli e dal Sig. Otello Compieta e che le stesse sono state valutate in sede istruttorio.

DI TRASMETTERE copia del presente atto, completo degli elaborati progettuali al Proponente, e copia ai Comuni di Fermo e Monte Urano, all'ARPAM - Dipartimento di Fermo, all'Autorità di Bacino Regionale, al Corpo Forestale dello Stato – Sede di Fermo, al Corpo Forestale dello Stato – Sede di Ascoli Piceno.

DI TRASMETTERE copia del presente atto alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle Marche, alla Soprintendenza Archeologica delle Marche.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7/2004, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni, pertanto il proponente dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e relative linee guida.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nella sua interezza al seguente link selezionando la voce provvedimento finale:

http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/491/Ditta/416/ID_proc/1060/Tipo/VIA/directory/V00417/Default.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P. F.
(Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	3

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi",
- D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- D.P.C.M. del 27.12.1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377";
- D.P.C.M. 12.12.2005 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- L.R. n. 7 del 14.04.2004 "Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";
- L.R. n. 6/2007 "Modifiche ed integrazioni alle LR n. 7/2004, n. 34/1992, n. 28/1999, n. 16/2005, n. 10/1999 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- D.A.C.R. n.197 del 3.11.1989 "Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)";
- D.G.R.M. n. 1600 del 21.12.2004 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- L.R. n. 6/2005 "Legge Forestale Regionale";
- D.G.R.M. 1813/2010 "Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010";
- DM 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- LR 3/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- NTA al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)" della Regione Marche.

2. MOTIVAZIONE

2.1. PREMESSA

La Provincia di Fermo con nota prot. n. 6989 del 18.02.2011, assunta al protocollo della Regione Marche, Servizio Territorio, Ambiente, Energia, P.F. "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" al n. 117737 del 01.03.2011, ha chiesto l'avvio del procedimento regionale di Valutazione di Impatto Ambientale e della sostituzione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, con rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell' art. 9 della L.R. 7/2004, della DGR 1813/2010, dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, per l'intervento denominato "Lavori di realizzazione innesto S.P. n. 204 Lungotenna e S.P. n. 239 SS210 Fermana – Faleriense – Collegamento strada del Ferro".

Infatti, ai sensi del punto 1.3 (Ambito di applicazione) , comma 9, della DGR 1813/2010 "Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D. Lgs 128/2010", la VAS, e la verifica di assoggettabilità a VAS, relative a varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che hanno come oggetto esclusivo opere o interventi sottoposti a VIA, possono essere sostituite e comprese nella procedura di VIA. A tal fine è necessario che le modalità di informazione al pubblico diano specifica evidenza della sostituzione procedimentale e che gli elaborati di VIA comprendano anche tutti i contenuti previsti per gli elaborati di VAS. Il progetto ricade nella tipologia di cui all'allegato B1, punto 3, lettera c, della L.R 7/2004, pertanto soggetto a procedura di screening, ma volontariamente il proponente ha scelto di sottoporsi alla procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Inoltre, poiché l'intervento interferisce con aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, lettera c) - fiumi, ai sensi della citata legge regionale, la procedura di VIA comprende anche l'Autorizzazione paesaggistica che, a partire dal 01.01.2010, segue la procedura di cui all'art. 146 del già citato D.Lgs. n. 42/2004.

Infine, l'art. 27, comma 3, della LR n. 3/2012, prevede che le procedura di VIA avviate anteriormente alla data di entrata in vigore della medesima Legge si concludano in conformità alle disposizioni normative previgenti. Il pronunciamento della sentenza della Corte Costituzionale n. 93/2013 non determina effetti sulla procedura in oggetto.



Luogo di emissione	Numero <i>18/VAA</i>	Pag.
Ancona	Data <i>27.01.2014</i>	4

La Regione Marche, per le istruttorie tecniche delle procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della LR 7/2004 si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche.

2.2 ITER DEL PROCEDIMENTO

2.2.1 Prima fase - Progetto originario

La Provincia di Fermo, con nota prot. n. 6989 del 18.02.2011, assunta al protocollo della Regione Marche, Servizio Territorio, Ambiente, Energia, P.F. "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" al n. 117737/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 01.03.2011, ha richiesto l'avvio del procedimento regionale di Valutazione di Impatto Ambientale e sostituzione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, con rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell' art. 9 della L.R. 7/2004, della DGR 1813/2010, dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, per l'intervento denominato "Lavori di realizzazione innesto S.P. n. 204 Lungotenna e S.P. n. 239 S.S.210 Fermana – Faleriense – Collegamento strada del Ferro". La domanda era corredata della seguente documentazione:

- Progetto preliminare;
- S.I.A., contenente il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS e la Relazione paesaggistica;
- Certificato di assetto territoriale.

A seguito della verifica formale di completezza della documentazione, con nota ns. prot. n. 161159/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 22.03.2011 questa struttura ha richiesto quanto di seguito elencato:

- una ulteriore copia cartacea del progetto per la scrivente struttura, tre copie della relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 e "Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 in attuazione dell'art. 3 del DPCM 12.12.2005 tra Regione Marche e Ministero per i Beni e le Attività Culturali", per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica anche su supporto informatico;
- dichiarazione della data di pubblicazione, su un quotidiano a diffusione regionale e nel BUR Marche, di un annuncio contenente i dati identificativi del proponente, la localizzazione del progetto ed una sommaria descrizione delle sue finalità, caratteristiche e dimensionamento, nonché i luoghi di deposito della documentazione relativa al progetto;
- elenco dei Comuni interessati dall'intervento;
- copia della nota di trasmissione del progetto ai Comuni interessati dall'intervento, all'ARPAM e al Corpo Forestale dello Stato;
- ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire.

La Provincia di Fermo ha fornito la documentazione richiesta con successive note, rispettivamente assunte ai seguenti prot. n. 419911/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 04.07.2011, prot. n. 473893/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 26.07.2011 ed al prot. n. 504261/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 10.08.2011:

- Dichiarazione della data di pubblicazione di cui all'art. 9, c. 4 della L.r. n. 7/2004;
 - Elenco dei Comuni interessati dall'intervento;
 - Copia della nota di trasmissione del progetto al Comune di Fermo, al Comune di Mone Urano (FM), al Corpo Forestale dello Stato sede di Fermo, all'ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo;
 - Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento;
 - Copia dell'avviso di deposito del progetto che danno specifica evidenza delle integrazioni con la procedura di VAS e dell'Autorizzazione Paesaggistica;
 - Copia dell'avviso di deposito sul quotidiano "Il Messaggero" del 28.07.2011;
 - Copia dell'avviso di deposito nel BURM del 28.07.2011 n. 64;
- 1) A - Relazione Tecnica Illustrativa;
 - 2) B0 - Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Relazione;
 - 3) B1 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Corografia;
 - 4) B2 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Inquadramento Geologico;
 - 5) B3 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Inquadramento PAI;
 - 6) B4 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Carta Geologica;
 - 7) B5 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Carta Geomorfologica;
 - 8) B6 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Carta Idrogeologica;
 - 9) B7 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Aree Pai Su Tracciato Stradale;



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	5

- 10) B8 Indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica - Carta Della Pericolosità;
- 11) C - Verifica assoggettabilità a VAS - SIA;
- 12) C-Integrazione indagine su terre e rocce da scavo;
- 13) D1 Corografia generale - 1;
- 14) D10 Profilo longitudinale;
- 15) D11 Ortofoto;
- 16) D12 Sezione tipo stradale;
- 17) D13 Sezione tipo stradale - Opere di difesa dei rilevati;
- 18) D14 Opere di presidio idraulico;
- 19) D2 Corografia generale - 2;
- 20) D3 Planimetria generale;
- 21) D4 Planimetria;
- 22) D5 Ipotesi cat B 2+2 Corsie;
- 23) D6 Viabilità secondaria;
- 24) D7 Planimetria soluzione 1;
- 25) D8 Planimetria soluzione 2;
- 26) D9 Schema direttorio viabilità nel Comune di Fermo;
- 27) E - Calcolo spesa;
- 28) F1 - Planimetria catastale;
- 29) F2 - Elenco Ditte;
- 30) G - Prime indicazioni piani sicurezza;
- 31) H - Relazione archeologica definitiva;
- 32) Sintesi non tecnica Completa;
- 33) Relazione Paesaggistica.

Il proponente ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito del progetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 64 del 28 luglio 2011 e sul quotidiano "Il Messaggero" del 28.07.2011. Questo ufficio ha provveduto alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Marche.

Con nota ns. prot. n. 512876/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 22.08.2011, questa struttura ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, effettuando contestualmente la convocazione di una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 22 settembre 2011.

In data 24.08.2011 è stato effettuato dai funzionari tecnici di questa struttura un sopralluogo nell'area dell'intervento.

In data 22.09.2011 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi Istruttoria, nel corso della quale sono state esaminate le problematiche ambientali legate alla realizzazione dell'opera (in particolare, la presenza di un'area cartografata dal PAI come esondabile), e sono state formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento le richieste di chiarimenti ed integrazioni di seguito sintetizzate:

Relativamente al primo tratto dell'intervento (tra la rotonda della Variante del Ferro già esistente e la nuova rotonda prevista all'altezza della frazione Molini):

- Gli attraversamenti e le opere idrauliche andranno progettati e/o dimensionati sulla scorta dei risultati provenienti da modellazioni idrauliche in moto permanente, tenendo conto anche degli apporti idrici provenienti dalla nuova viabilità, e prevedendo opere di mitigazione in alveo e sulle sponde riguardo alle erosioni che potranno verificarsi a seguito dello scarico delle acque sopra richiamate. La progettazione di cui sopra dovrà garantire la manutenzione del corso d'acqua, e pertanto gli attraversamenti dovranno essere di tipo scatolare, con dimensioni idonee all'accesso di mezzi adeguati.
- Dovrà essere redatto uno specifico piano di manutenzione del fosso "S. Antonio" al fine di garantirne la funzionalità idraulica: tale piano dovrà essere integrato all'interno del quadro economico, prevedendo specifiche somme. Andranno inoltre approfondite le conoscenze dello stesso fosso S. Antonio, inserendo interventi a contrasto di eventuali fenomeni erosivi, privilegiando tecniche d'ingegneria naturalistica.
- Per il rilevato stradale andranno adottate strategie di mitigazione (privilegiando opere di ingegneria naturalistica), precedute da studi specialistici botanico-vegetazionali ed ecologici, che consentano di raccordare in termini ecologici, funzionali e percettivi l'opera con i contesti attraversati.



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	6

- L'ubicazione della nuova rotatoria di progetto (preferibilmente da spostare verso est, al di fuori dell'abitato), nonché la proposta di eventuali soluzioni alternative per il tratto finale dell'intervento, per le quali si propone di ricalcare lo schema viario previsto dal PRG di Fermo, dovranno essere concordate con lo stesso Comune.

Relativamente al secondo tratto dell'intervento (quello che dalla nuova rotatoria all'altezza della frazione Molini si immette sulla SP "Lungotenna" attraversando la prima campata in destra idrografica del ponte San Giacomo sul fiume Tenna):

- viste le molteplici perplessità di tipo idraulico e ambientale espresse dai vari Enti, si chiede di individuare un nuovo tracciato, ad esempio prevedendo l'ampliamento della S.P. n. 239 con successivo collegamento alla SP "Lungotenna" nel tratto immediatamente a monte del ponte di San Giacomo.

Sempre in sede di Conferenza di Servizi del 22.09.2011, sono stati acquisiti i seguenti pareri/contributi e gli atti di delega:

- Contributo ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo, del 22.09.2011, acquisito al ns. prot. n. 0603148/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 29.09.2011;
- Parere della Provincia di Fermo, prot n. 0012722/30/03/2011/P_FM/RP_FM/ZISIPC/P;
- Ministero per i beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Archeologici delle Marche, del 13.09.2011, ns. prot. n. 0603087/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 29.09.2011;
- Nota del Comune di Monte Urano (FM), loro prot. n. 11248 del 21.09.2011;
- Delega della PF Difesa del Suolo e Risorse Idriche e Autorità di Bacino Regionale ID: 4511846/21/09/2011/DDS_DPS;
- Parere depositato in Conferenza dal rappresentate della PF Difesa del suolo e risorse idriche della Regione Marche;
- Parere depositato in Conferenza dal rappresentante del Comune di Fermo;
- Parere depositato in Conferenza dal rappresentante della PF Grandi Infrastrutture della Regione Marche.

Con nota ns. prot. n. 652038/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 18.10.2011 è stato trasmesso il verbale comprensivo degli allegati al soggetto proponente ed ai soggetti coinvolti nell'istruttoria. Nella nota di trasmissione veniva inoltre specificato che le eventuali modifiche progettuali avrebbero richiesto l'adeguamento della relazione paesaggistica, nonché l'aggiornamento del Certificato di destinazione urbanistica e del Certificato di assetto territoriale. Sempre nella nota di trasmissione, si specificava che, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della LR n. 7/2004, "Quando il proponente intende uniformare il progetto alle osservazioni o ai contributi espressi lo comunica all'autorità competente. La comunicazione interrompe i termini del procedimento, che ricomincia a decorrere dalla data del deposito del progetto modificato". Inoltre, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, il procedimento era sospeso a far data dal ricevimento del verbale per un tempo di 60 giorni.

Il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Ascoli Piceno, con nota del 25.11.2011, ns. prot. n. 0744991/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 12.12.2011, ha trasmesso il contributo di competenza.

La Provincia di Fermo, con nota prot. n. 8544 del 06.03.2012, assunta al ns. prot. n. 156214/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 13.03.2012, ha inviato a questa struttura la seguente documentazione integrativa, in duplice copia:

- Studio idraulico in moto permanente del "Fosso S. Antonio";
- Planimetria opere di mitigazione;
- Documentazione integrativa in risposta alle richieste di chiarimento formulate in conferenza dei servizi del 22.09.2011.

Con nota ns. prot. n. 200159/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 29.03.2012, è stato comunicato alla stessa Provincia di Fermo che, poiché al progetto iniziale era stata apportata una modifica sostanziale nel tratto finale (dal Km 1,5 fino alla fine tracciato, con previsione di adeguamento di un parte della strada Provinciale n. 239), anche tutta la documentazione progettuale precedentemente trasmessa, comprese la Certificazione relativa all'assetto territoriale e la relazione paesaggistica, doveva essere aggiornata conformemente a quanto



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	7

richiesto nella precedente Conferenza di Servizi e trasmessa con le modalità già seguite in precedenza. Inoltre, in virtù delle modifiche apportate, si riteneva necessaria una nuova pubblicazione, che avrebbe fatto ripartire i tempi del procedimento.

La Provincia di Fermo con nota loro prot. n. 13566 del 10.04.2012, ns. prot. n. 0251626/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 17.04.2012, ha trasmesso anche a questo ufficio la documentazione integrativa trasmessa al Corpo Forestale dello Stato, relativa alla vegetazione da tagliare.

Con nota prot. n. 474546/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 04.07.2012, questo ufficio ha comunicato alla Provincia di Fermo, ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990, i motivi ostativi all'espressione di una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, con la richiesta di far pervenire le eventuali controdeduzioni entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

Con nota loro prot. n. 27312 del 20.07.2012, ns. prot. n. 556701/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 06.08.2012, la Provincia di Fermo ha trasmesso le osservazioni e controdeduzioni alla comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/90, comunicando di avere già attivato la revisione progettuale e documentale secondo le indicazioni e i chiarimenti richiesti nel corso delle Conferenza dei servizi istruttoria.

2.2.2. Seconda fase - progetto modificato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006

La Provincia di Fermo, con propria nota n. 9601 del 11 marzo 2013, assunta al ns. prot. 158621 del 13.03.2013 ha trasmesso, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, il progetto modificato, adeguandolo alle richieste emerse dall'istruttoria. In tale formulazione non si prevede più il passaggio sotto il ponte "San Giacomo", ma viene realizzato un nuovo collegamento alla strada Provinciale n. S.P. 239, ex S.S.210 "Fermana - Faleriense", prevedendo infine, in prossimità del ponte "San Giacomo", la rimodulazione puntuale dell'intersezione esistente mediante la creazione di una nuova corsia (direzione Fermo), che si sarebbe snodata sotto la spalla destra del ponte sul Tenna, per riallacciarsi successivamente alla sede stradale attuale S.P. 239 ex S.S. 210 "Fermana-Faleriense".

La documentazione tecnica allegata alla richiesta era costituita dai seguenti elaborati:

- 1.A1 - relazione tecnica illustrativa
- 2.A2 - relazione paesaggistica
- 3.B - relazione geologica
- 4.B1 - indagine geologica - corografia
- 5.B2 - inquadramento geologico
- 6.B3 - inquadramento piano stralcio pai
- 7.B4 - carta geologica
- 8.B5 - carta geomorfologica
- 9.B6 - carta idrogeologica
10. B7 - trasposizione aree a rischio
11. B8 - carta delle pericolosità
12. C - verifica assoggettabilità vas e via
13. D1 - corografia generale
14. D2 - planimetria schema direttorio viabilità' scala 1:10.000
15. D3 - planimetria generale scala 1:5.000
16. D4 - planimetria progetto
17. D5 - profilo longitudinale
18. D6 - sezione tipo stradale
19. D7 - sezione tipo stradale - opere difesa rilevati
20. D8 - opere presidio idraulico
21. D9 - studio idraulico fosso S Antonio
22. D10 - piano di manutenzione fosso S Antonio
23. D11 - opere mitigazione - relazione integrativa
24. E1 - planimetria particellare esproprio
25. E2 - piano particellare esproprio - elenco ditte
26. F - calcolo della spesa
27. G - prime indicazioni psc
28. H - relazione tecnica su terre e rocce da scavo
29. I - relazione archeologica



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.04.2013	8

30. L - sintesi non tecnica
31. certificazione relativa all'assetto territoriale
32. parere art. 89 DPR 380/2001
33. istanza di valutazione di impatto ambientale
34. Fac simile dell'avviso da pubblicare

Il proponente ha dato pubblicità al deposito del progetto tramite annuncio pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero" del 28 febbraio 2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 12 del 28.02.2013; inoltre il deposito dello Studio di Impatto Ambientale e degli elaborati progettuali è stato effettuato anche presso i Comuni di Fermo e di Monte Urano. L'autorità competente ha provveduto alla pubblicità del progetto sul proprio sito web.

Con nota prot. n. 187002/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 26.03.2013, questo ufficio ha convocato, ai sensi degli artt. 14 della L.n. 241/90 la Conferenza di servizi istruttoria sul progetto modificato per il giorno 07.05.2013.

Con nota prot. n. 0219958/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 09.04.2013, ha comunicato di anticipare la convocazione della Conferenza di Servizi al giorno 06.05.2013.

In data 23.04.2013, si è svolto un sopralluogo da parte dei funzionari regionali per l'accertamento dello stato dei luoghi al fine di verificare eventuali criticità e problematiche.

In data 02.05.2013, sono pervenute a questa struttura per il tramite della Provincia di Fermo le osservazioni presentate dalla Sig.ra Delia Cardellini a nome dei Sig.ri Baffoni Giuseppe, Cardarelli Antonia, Cardarelli Elena, Cardarelli Maurizio e Polci Emilia.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, con nota UPROT 0002789 del 06.05.2013, ns. prot. n. 296785/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 09.05.2013, ha trasmesso il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche – Ancona, del 30.04.2013.

Il Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo, con nota 0016549/06/05/2013/ARPAM/DDFM/P, ns. prot. n. 299172/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 10.05.2013, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio suddiviso per matrici ambientali.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i beni Archeologica delle Marche, con nota UPROT: 0003496 del 06.05.2013, ha trasmesso il parere di competenza.

Ai sensi degli artt. 14 della L. n. 241/90, in data 06.05.2013, si è svolta la Conferenza di Servizi a fini istruttori. Al verbale della Conferenza sono stati allegati i seguenti contributi/ pareri e atti di delega:

- Foglio firme;
- Parere del Comune di Fermo;
- Contributo espresso dell'Autorità di bacino regionale;
- Contributo espresso dell'Autorità di Bacino regionale;
- Nota del Comune di Monte Urano del 27.04.2013, prot. n. 4938;
- Atto di delega del Segretario dell'Autorità di Bacino Regionale;
- Nota della provincia di Fermo Settore Patrimonio edilizia Scolastica, Genio Civile e Protezione Civile ID: 175688/29/04/2013/ZPA;
- Nota della Provincia di Fermo Settore Ambiente Trasporti prot. n. 0016397/03/05/2013/P_FM/RP_FM/ZPA/P;
- Osservazione dei cittadini Sig.ri: Baffoni Giuseppe, Cardarelli Antonia, Cardarelli Delia, Cardarelli Elena, Cardarelli Maurizio e Polci Emilia pervenute a questa PF VAA il 02.05.2013;
- Contributo della PF VAA relativo alla procedura di assoggettabilità a VAS.

In data 16.05.2013 (ID:6031826/08/05/2013/UPT) è pervenuta a questa PF, da parte della PF regionale Urbanistica Paesaggio e Informazioni Territoriali, copia della nota dalla Provincia di Fermo del 28.11.2012 prot. n. 0043958/P_FM/RP_FM/ZPA/P, relativa all'avvio della consultazione preliminare sul Rapporto



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	9

Ambientale, nell'ambito della procedura di VAS per il "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo".

Questo ufficio con nota prot. n. 363601/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 04.06.2013, ha trasmesso ai soggetti coinvolti nel procedimento il verbale della conferenza del 06.05.2013 completo di allegati e dei seguenti pareri/contributi:

- Parere ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo prot. 16549 del 06.05.2013;
- Nota della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici delle Marche (loro prot. 2789 del 06.05.2013, ns. prot. n. 296785 del 09.05.2013) con la quale viene trasmesso il parere della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici (loro prot. 6972 del 30.04.2013).
- Parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche (loro prot. 3496 del 06.05.2013, ns. prot. 299182 del 10.05.2013).

La Provincia di Fermo, Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica, con nota prot. n. 34679 del 27.09.2013 e acquisita al ns. prot. n. 650173 del 01.10.2013, a seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 06.05.2013, ha trasmesso anche a questo ufficio, in formato cartaceo e su supporto informatico, la documentazione integrativa richiesta.

Con nota prot. n. 670801 del 08.10.2013, questo ufficio ha convocato per il giorno lunedì 28 ottobre 2013, la Conferenza di Servizi conclusiva, richiedendo contestualmente, in tempi utili, l'espressione dei contributi istruttori agli Enti coinvolti nel procedimento e comunicando il sito della Regione Marche per la consultazione della documentazione progettuale.

L'Autorità di Bacino Regionale, con nota ID: 6532181 del 18.10.2013, ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza.

Con nota del 23.10.2013, n. prot. 8056, Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Corpo Forestale dello Stato Comanda provinciale di Ascoli Piceno, ha trasmesso il contributo di competenza. Il Dipartimento provinciale ARPAM di Fermo, con nota 0038294/24/10/2013/ARPAM/DDFM/P, ns. prot. n. 0711732/28/10/2013/R_MARCHE/GRM/VAA/A, ha trasmesso il contributo di competenza suddiviso per matrici ambientali.

In data 28.10.2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva, e sono stati acquisiti in sede di conferenza i seguenti contributi/pareri ed osservazioni:

- Nota ARPAM prot. n. 0038294/24/10/2013/ARPAM/DDFM/P, ns. prot. n. 0711732 del 28.10.2013;
- Nota Autorità di Bacino Regionale ID: 6532181/18/10/2013/DDS;
- Osservazioni del Sig. Romano Santarelli del 28.10.2013, ns. prot. n. 0767646/21/11/2013;
- Osservazione del Sig. Otello Compieta del 28.10.2013, ns. prot. n. 0767654/21/11/2013;
- Contributo Ing. Andrea Bartoli Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia
- Nota Comune di Monte Urano prot. n. 11715 del 23.10.2013, ns. prot. n. 0733348/06/11/2013.

La Provincia di Fermo con nota prot. n. 0039558/30/10/2013/P_FM/RP_FM/ZPA/P, ns. prot. n. 0722784/R_MARCHE/GRM/SGG/A del 31.10.2013, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi.

Questa PF VAA con nota prot. n. 0767789/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 21.11/2013, ha trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento il verbale della Conferenza del 28.10.2013 con allegata la nota di chiarimenti della Provincia di Fermo sopraccitata.

La Direzione Generale per i Beni culturali e paesaggistici delle Marche, con nota loro prot. 9470 del 28.11.2013, ns. prot. n. 795547 del 04.12.2013, ha trasmesso il parere di competenza.

2.3 QUADRI DI RIFERIMENTO



Luogo di emissione	Numero <i>18/VAA</i>	Pag.
Ancona	Data <i>27.01.2014</i>	10

2.3.1. Sintesi dal SIA del quadro di riferimento programmatico (Seconda fase - progetto modificato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006)

L'infrastruttura in progetto ricade nella zona Ovest del territorio del Comune di Fermo, ed è relativa al collegamento tra la "variante del Ferro", di recente esercizio, e le località "Molini di Tenna" e "Molini Girola" attraverso un nuovo asse, in variante alla S.P. 239 (ex S.S. 210 "Fermana-Faleriense"), così da bypassare il centro abitato e permettere anche un migliore collegamento con la S.P. 204 "Lungotenna", che scorre in destra idrografica del fiume Tenna.

L'opera è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche della Provincia di Fermo e finanziata con fondi trasferiti dalla Regione Marche per € 4.880.332,50. Per la redazione del "Quadro di Riferimento Programmatico" del SIA è stata valutata la conformità tra i piani sovraordinati e la proposta progettuale in esame, in particolare:

- Il Piano di Inquadramento Territoriale, approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale delle Marche n. 295 dell'8/02/2000;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento vigente della Provincia di Ascoli Piceno, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 209 del 17/12/2002; variante adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 90 del 06/09/2007. La Provincia di Fermo ha adottato un nuovo PTC con delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 19.4.2013;
- Il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale delle Marche n. 197 del 03/11/1989;
- Il Piano d'Assetto Idrogeologico, approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale delle Marche n. 116 del 21/01/2004;
- Il Piano Regolatore del Comune di Fermo, in adeguamento al PPAR, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 52 del 25/05/2006.

In particolare, per quanto riguarda il **Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo regionale (PAI)**, si può rilevare che rispetto all'ultima versione progettuale presentata, il tracciato valutato positivamente nel presente atto risulta esterno ad aree di esondazione del Tenna.

Tutele sovraordinate

Al fine di valutare le interferenze tra l'infrastruttura ed il territorio circostante, tenuto conto delle caratteristiche geometriche del tracciato, è stato definito un ambito di studio della dimensione di 2,00 Km per lato a partire dall'asse stradale. Di seguito si riportano gli esiti dell'analisi effettuata dal proponente.

- **Aree floristiche (DPR. n. 357/1997)**

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di aree SIC, ZPS (perimetrata a seguito della Direttiva 92/43/CEE; DPR 357/97 e DPR 120/03), e pertanto non necessita della redazione della valutazione d'incidenza di cui al DPR n. 357/97.

- **Vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923)**

L'area indagata ricade nel perimetro del vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267/1923, e pertanto necessita l'acquisizione del relativo nullaosta.

- **Vincolo paesaggistico**

Il Codice Urbani (D.Lgs. 42/2004), all'articolo 142, stabilisce quali siano le "Aree tutelate per legge" ed in particolare: "1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo: c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; (...)". Nell'ambito del corridoio di studio è presente, oltre al fiume Tenna, il corso d'acqua della lunghezza di circa 2,500 Km, denominato "Fosso di Sant'Antonio", iscritto all'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1923, e dunque tutelato per legge e di interesse paesaggistico per una fascia di tutela di 150 metri per lato; l'intervento, pertanto, necessita dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D. Lgs. 42/2004.

PRG adeguato al PPAR.

Anche per analizzare le interferenze tra il sistema vincolistico e l'infrastruttura proposta il proponente ha scelto un corridoio delle dimensioni di 2,00 km per lato a partire dall'asse infrastrutturale in progetto. Il tracciato proposto è ubicato in un territorio per la gran parte antropizzato, attraversato dalla SP 239 a ridosso della quale, nel corso del tempo, si sono consolidati i nuclei delle frazioni di "Molini di Tenna" e "Molini Girola". Il "corridoio progettuale" è interessato dai seguenti ambiti di tutela: *Corsi d'acqua; Crinali; Versanti; Centri e*



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	11

Nuclei storici; Edifici di elevato interesse storico – architettonico (Manufatti extra urbani ed edifici storici); Sottosistema territoriale: aree C di qualità diffusa e V di alta percettività visuale, Patrimonio Botanico vegetazionale: Foreste regionali e Boschi; elementi diffusi del paesaggio agrario. Le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Fermo all'articolo 38 prevedono le esenzioni ed in particolare stabiliscono che "Le prescrizioni di tutela paesistico ambientale di cui al presente TITOLO IV non si applicano per: (...) le opere pubbliche, i metanodotti e le opere connesse, nonché quelle di interesse pubblico realizzate dalla SIP e dall'ENEL (...)"

In relazione al sistema vincolistico previsto dallo strumento urbanistico comunale nel progetto vengono indicate le relative disposizioni normative e le interferenze prodotte dall'opera progettata.

Destinazione urbanistica dell'area – P.R.G.

Il tracciato in progetto non è previsto dallo strumento urbanistico generale del Comune di Fermo, e pertanto necessita di variante al piano. In proposito, il Comune ha adottato specifica variante urbanistica con delibera di Consiglio n. 36 del 3.5.2013.

La proposta progettuale interessa, per quasi la sua totalità, le aree agricole normate dall'art. 56 delle NTA del PRG (E2 "Aree agricole della piana alluvionale dei fiumi Tenna ed Ete e della Piana costiera" e E3 "Aree agricole parzialmente compromesse sotto il profilo paesistico – ambientale"), nonché la "vegetazione ripariale", disciplinata dall'articolo 56 delle NTA del PRG.

Certificato di assetto territoriale

Secondo quanto è possibile desumere dalla Certificazione relativa all'assetto territoriale rilasciato dal Comune di Fermo (prot. n. 7016 del 30 agosto 2012) l'intervento ricade all'interno delle seguenti zone vincolate:

- Art. 142, comma 1, D.Lgs. n. 42/2004, categoria c) ("i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna")
- PAI (F-21-0054 R2-P2)
- Vincolo idrogeologico RD 3267/1923 (porzione) (**prescrizione n. 1**);
- Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua;
- Ambito di tutela integrale di elevato interesse storico-architettonico e ambientale (art. 33 NTA di PRG) – ES/30 – porzione;
- Edifici extraurbani senza particolare valore storico-architettonico (art. 57 NTA di PRG) – E3/19 – porzione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nella Provincia di Fermo è vigente lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno come previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 17 del 22-01-2009, attuativa della Legge 147/2004 che ha istituito la stessa Provincia. Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato in data 17/12/2002 dalla Provincia di Ascoli Piceno, mentre la sua revisione è stata adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 90 del 06/09/2007, e non è ancora stata approvata. Successivamente la Provincia di Fermo ha adottato un nuovo PTC che, per quanto concerne il sistema viabilistico e infrastrutturale sostanzialmente, riconferma le previsioni del vigente PTC.

Nelle tavole di Piano sono stati individuati i punti critici relativi al sistema infrastrutturale, in particolare si osserva che un nodo è ubicato lungo la S.P. 239 ex S.S. 210 Fermana – Faleriense ad Ovest di Fermo. Il PTC affronta anche il progetto per in centri storici individuando, oltre ai valori storico archeologici, anche le valenze naturalistiche e vocazionali, le aree di altissimo valore vegetazionale, quelle di rilevante ed eccezionale valore paesistico ambientale, le aree di qualità diffusa, il paesaggio agrario storico, la carta degli habitat naturali e seminaturali, le aree SIC ed altri elementi volti a definire un quadro analitico chiaro e definito del sistema dei centri storici. Per quanto riguarda il sistema viabilità gli interventi progettuali previsti possono essere classificati in due temi:

- la grande viabilità di interesse interregionale e nazionale;
- viabilità di interesse intraregionale.

Il territorio fermano è interessato ad entrambe le famiglie ed in particolare:

- il corridoio adriatico, dovuto alla presenza della A/14, della S.S. 16 Adriatica e della Ferrovia Adriatica, è considerato un corridoio europeo importante;
- per quanto riguarda la fascia costiera i progetti e gli obiettivi di intervento sono tesi al decongestionamenti di questo territorio definito ad alta frequentazione.

Relativamente al Sistema infrastrutturale, gli interventi previsti sono:



Luogo di emissione Ancona	Numero <i>18/VAA</i>	Pag. 12
	Data <i>27.01.2014</i>	

- nuova Faleriense;
- tracciato sull'Ete Morto;
- riqualificazione della maglia a servizio dell'area di Fermo;
- casello A/14 di Porto Sant'Elpidio;
- strategie di rigenerazione e sviluppo ecosostenibile che facciano coesistere strutture produttive e strutture ambientali.

All'interno dell'obiettivo della sostenibilità della mobilità, il PTC tiene conto della necessità di affrontare il decongestionamento del traffico costiero lungo la SS. 16, che attraversa molti ed importanti centri urbani, nonché la carenza di collegamenti intervallivi da nord a sud che aggravano necessariamente la direttrice costiera, oltre ad allungare i tempi di mobilità ed infine l'inadeguatezza o anche l'inesistenza di collegamenti vallivi.

Tra gli obiettivi di miglioramento della mobilità, dalla rete ferroviaria a quella autostradale, sono previsti:

- *"Ammodernamento ed ampliamento del tracciato vallivo lungo l'Ete Vivo tra il bivio di Grottazzolina ed il casello autostradale di Porto San Giorgio. Per l'ultimo tratto è prevista la realizzazione di una bretella in sponda destra sino a Caldarette Ete di Fermo;*
- *Realizzazione della Circonvallazione di Fermo".*

Il PTC affronta, tra l'altro, il miglioramento del rapporto del territorio provinciale con il contesto sovraprovinciale in cui è inserito, promuovendo una serie di iniziative riconosciute di valenza strategica regionale:

- *"Mezzina per la sua collocazione nell'ambito del collegamento medio - collinare Ancona - Pescara e per la sua funzione di cucitura interna delle due nuove Province di Ascoli e Fermo;*
- *Mare - Monti del fermano per assicurare una indispensabile arteria di penetrazione interna della nuova provincia fermana collegandola adeguatamente alla rete autostradale.*

L'intervento oggetto del presente studio costituisce, allo stato attuale, una parte sia della circonvallazione all'abitato di Fermo che del più ampio sistema infrastrutturale della rete della viabilità, costituito, quest'ultimo, dal collegamento Fermo - Castel di Lama (direzione Nord - Sud) e dalla "Mare Monti" (direzione Est - Ovest). Questi due collegamenti presumibilmente si intersecheranno sulla valle del Tenna. La nuova infrastruttura di progetto si pone a servizio del territorio provinciale e rappresenta un irrinunciabile asse di accesso "da e per" il capoluogo provinciale.

In considerazione di quanto sopra esposto la nuova infrastruttura è conforme agli indirizzi di pianificazione del Piano territoriale di Coordinamento vigente.

2.3.2 Sintesi dal SIA del quadro di riferimento progettuale (Seconda fase - progetto modificato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006)

L'intervento, che si pone come obiettivo quello di bypassare l'abitato dei "Molini di Tenna", nella sua formulazione iniziale aveva come punto di partenza la rotatoria esistente sulla S.P. 239, ex S.S. 210 "Fermana-Faleriense", a cui si allaccia la Variante del Ferro. Successivamente il tracciato proseguiva in asse lungo la vallecchia, fino a giungere in corrispondenza dell'intersezione del fosso "S. Antonio" con la Strada Provinciale n. 157 "Girola". A valle del fosso era prevista una rotatoria di svincolo con la stessa S.P. 157 "Girola". Il tracciato terminava, dopo una curva in destra con un angolo di deviazione di circa 90°, sotto la prima campata del ponte "San Giacomo", allacciandosi alla strada Provinciale n. 204 "Lungotenna" adiacente all'omonimo Fiume.

Nel corso dell'istruttoria sono emerse problematiche relativamente all'ultimo tratto del tracciato stradale, per la presenza di un'area esondabile, ed il Proponente ha effettuato una rimodulazione dell'intervento. **Nella seconda proposta progettuale** (che è stata oggetto anche di una nuova pubblicazione) non si prevedeva più il passaggio sotto il ponte "San Giacomo", ma veniva realizzato un nuovo collegamento alla strada Provinciale n. S.P. 239, ex S.S.210 "Fermana - Faleriense", prevedendo infine, in prossimità del ponte "San Giacomo", la rimodulazione puntuale dell'intersezione esistente mediante la creazione di una nuova corsia in direzione Fermo, che si sarebbe snodata sotto la spalla destra del ponte sul Tenna, per riallacciarsi successivamente alla sede stradale attuale S.P. 239 ex S.S. 210 "Fermana-Faleriense".

A seguito della Conferenza di servizi conclusiva svolta il 6 maggio 2013, la Provincia di Fermo, recependo quanto emerso in sede di discussione, ha apportato alcune ulteriori modifiche al tracciato di progetto, in



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	13

particolare alla parte terminale di collegamento alla S.P. n.239 "Fermana-Faleriense" e alla S.P. n. 204 "Lungotenna", in prossimità del ponte "San Giacomo".

Tali variazioni hanno consentito la risoluzione di alcune criticità, in particolare legate all'accessibilità di alcune abitazioni private al nuovo tracciato e alle possibili interferenze con un'area a rischio frana catalogata dal PAI con codice R-21 0079. Infatti è stata stralciata l'ultima parte del tracciato di progetto (individuato come asse stradale n. 3 nella tavola n. D4 – planimetria di progetto, a cui si rimanda per i dettagli). Tale modifica ha comportato l'eliminazione delle interferenze con le abitazioni ubicate lungo il suddetto tratto stradale (asse stradale n. 3), che va dalla nuova rotatoria di progetto in località "Molini" fino al ponte "San Giacomo", e rende non più necessari gli approfondimenti e le indagini, con verifiche di stabilità, del versante soprastante la strada.

Pertanto, l'intervento proposto prevede il mantenimento degli assi di progetto (denominati come n.1 e n. 2 nella tavola D4) ed il mantenimento dell'intersezione stradale esistente tra la S.P. n. 239 e la S.P. n. 157 "Girola", adeguandone la segnaletica e garantendo la permanenza di tutti gli accessi privati esistenti sulla strada provinciale, senza apportare nessuna modifica alla situazione viabile attuale.

Secondo quanto contenuto nella documentazione agli atti, tale scelta progettuale risulta essere conforme alla programmazione urbanistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che prevede la realizzazione di un nuovo ponte (in sostituzione dell'esistente ponte "San Giacomo") di collegamento con Campiglione di Fermo, che risolverebbe le criticità idrauliche legate all'attraversamento stradale lungo il Fiume Tenna. Le citate previsioni programmatiche prevedono un nuovo collegamento stradale lungo il Fiume Tenna fino al casello autostradale di Porto Sant'Elpidio, ubicato in prossimità del Fiume Tenna, in parte con adeguamento in sede, risolvendo così anche l'innesto attuale tra la S.P. n. 239 "Fermana-Faleriense" e la S.P. n. 204 "Lungotenna".

Descrizione

L'opera in progetto ha caratteristiche geometriche che ricadono nella tipologia "C1" delle "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" del 05.11.2001. La sede stradale ha una larghezza complessiva di 10,50 metri, con una corsia per ogni senso di marcia della larghezza di 3,75 metri e banchine da 1,50 metri. L'intervallo di velocità di progetto è 60 – 100 Km/ora.

Il tracciato è posizionato per alcuni tratti in prossimità della linea di compluvio del fosso S. Antonio, da cui l'esigenza di prestare particolare attenzione alla problematica idraulica: le interferenze del tracciato con l'idrografia superficiale sono superate attraversando i corpi idrici con tombini scatolari, il cui dimensionamento è studiato nello studio di impatto ambientale.

Valutazione delle alternative di progetto

Relativamente alla possibilità di adeguare almeno parzialmente la viabilità secondaria esistente, nell'elaborato "Integrazioni e chiarimenti ai rilievi della Conferenza dei Servizi Regionale del 6.5.2013" vengono riportate le motivazioni che non hanno consentito di attuare tale ipotesi di seguito riassunte.

Per quanto riguarda il primo tratto del tracciato di progetto (asse stradale n.1) non sussistono le condizioni plano-altimetriche minime per l'adeguamento della strada esistente, mentre, relativamente al tratto di strada comunale "Misericordia", che corre parallelo al tracciato di progetto (asse stradale n. 2), l'eventuale adeguamento interesserebbe il tratto che va dalla zona adiacente alla rotatoria di progetto intermedia fino alla rotatoria finale (in loc. Molini di Tenna, sulla S.P. n. 157 "Girola"), passando attraverso i punti morfologici significativi a-b-c-d-e-f individuati negli elaborati grafici denominati "documento n. 2c – planimetria di raffronto tra tracciato di progetto e schema di tracciato con adeguamento della viabilità esistente" e "documento n. 2d - ipotesi di adeguamento strade esistenti – profilo longitudinale: pendenze minime". La suddetta strada comunale "Misericordia" nel tratto a-b-c-d-e-f è caratterizzata da una larghezza trasversale di massimo 4,00 metri e da elevate pendenze, in particolare nell'ultimo tratto di valle (tratto e-f), in prossimità del raccordo alla S.P. n. 157 "Girola", ove si rilevano pendenze longitudinali del 9,30% circa. L'intero tratto di strada esistente, oggetto dell'eventuale adeguamento, è caratterizzato inoltre dalla presenza di abitazioni e edifici costruiti a ridosso della strada stessa (tratto c-d-e-f), che non permetterebbero di modificare l'andamento plano-altimetrico del tracciato. Inoltre, l'adeguamento del tratto a-b-c-d-e-f comporterebbe una modifica agli accessi alle abitazioni, di difficile attuazione per l'elevata pendenza del versante collinare e per la necessità di prevedere strade di accesso comuni alle differenti proprietà, da realizzare esclusivamente con svincoli, sovrappassi e sottopassi.



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	14

2.3.3 Sintesi dal SIA del quadro di riferimento ambientale (Seconda fase - progetto modificato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006)

Geologia – Geomorfologia - Geotecnica – PAI

In merito alle interferenze con dissesti presenti ed aree perimetrate nel PAI regionale, come evidenziato nel corso della cds del 06.05.2013, è stata eliminata l'interferenza con l'area PAI F-21-0079 mediante lo stralcio dell'ultimo tratto verso valle dell'intervento. Permane l'interferenza con l'area cartografata dal PAI con il codice F-21 0054 (rischio R2, pericolosità P2).

Relativamente a tale interferenza, nelle fasi successive della progettazione occorrerà tenere conto di quanto disposto dalle NTA del PAI ai sensi dell'art. 12 comma 2 "nelle aree a pericolosità AVD_P1 e AVD_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP.11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche" (prescrizioni n. 4).

Idrologia – idraulica

Il proponente ha effettuato la verifica idraulica del fosso Sant'Antonio considerando le condizioni sia di alveo "sporco", dovute all'eventuale mancata manutenzione, che di alveo "pulito".

Gli attraversamenti progettati sono previsti a campata unica, delle dimensioni di 4,00 ml x 3,00 ml al fine di consentire l'accesso ai mezzi per la manutenzione. Inoltre, si è tenuto conto degli effetti dei canali di drenaggio delle acque superficiali che restituiranno l'acqua al fosso S. Antonio prevedendo le opere di protezione contro l'erosione lungo il fosso.

Gli studi idraulici condotti rispettivamente nella situazione di stato attuale e di stato modificato, sono i seguenti:

- Studio idraulico in moto permanente con modellizzazione Hec-Ras fosso S. Antonio, redatta nel novembre 2011 (stato attuale);
- Studio idraulico sezioni di progetto in moto permanente con corrente lenta, alveo pulito e sporco con modellizzazione Hec-Ras, redatta nel settembre 2013. (stato modificato).

In merito alle manutenzioni idrauliche delle opere di difesa spondale, canalette di drenaggio e attraversamenti in c.a., il proponente dichiara che saranno effettuate secondo quanto previsto nell'elaborato Tav. D10 - Piano di Manutenzione mediante lo stanziamento di appositi fondi di bilancio.

In conclusione l'elaborazione proposta, mediante ricostruzione del modello idraulico con il software HEC-RAS v.4.1.0 relativa alla discretizzazione delle sezioni di progetto, evidenzia una sostanziale compatibilità idraulica dell'intervento con il profilo idraulico con portata del fosso Sant'Antonio relativa ad un Tr200 anni.

Terre e rocce da scavo

Per gli aspetti relativi all'utilizzo delle terre e rocce da scavo, in sede istruttoria è stato chiesto di integrare la documentazione come segue "Dovranno essere specificate (con contestualizzazione degli interventi nella planimetria di progetto) le modalità che verranno utilizzate per la realizzazione delle terre rinforzate. La caratterizzazione delle terre dovrà avvenire secondo quanto stabilito all'Allegato 2 del DM n. 161/2012. Posto che a seguito della caratterizzazione il materiale possa essere classificato come sottoprodotto, dovrà essere fornito un idoneo "Piano di utilizzo" redatto ai sensi dell'art. 5 e dell'Allegato 5 del sopracitato DM";

Il proponente con nota ns. prot. n. 650173 del 01.10.2013, ha trasmesso l'integrazione documentale comprensiva della Relazione tecnica su terre e rocce da scavo, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica del Piano di Utilizzo;
- Planimetria generale di cantiere - Piano di Utilizzo;
- Piano particellare - Piano di Utilizzo;
- Elenco ditte - Piano di Utilizzo.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'utilizzo delle terre armate per la realizzazione di alcuni tratti di scarpata e per la realizzazione del solido stradale sono stati trasmessi gli elaborati di progetto Tavv. D6bis e D6tris, con i particolari costruttivi dell'intervento.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DM 161/2012 "In applicazione dell'articolo 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, è un sottoprodotto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera qq), del medesimo decreto legislativo, il materiale da scavo che risponde ai requisiti di cui ai seguenti punti:

- il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo;



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	15

- nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
- in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava.
- il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3;
- il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4.

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DM 161/2012 "La sussistenza delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 4 è comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo".

Il percorso stradale di progetto prevede movimenti terra di compensazione, con tratti in rilevato presenti nel segmento iniziale di collegamento con la rotatoria della Variante del Ferro, segmenti in sterro e trincea, presenti nel tratto medio-terminale del tracciato ed il resto a raso del nastro stradale (segmento intermedio).

Il percorso si snoda per buona parte in rettilineo, con leggere curve a largo raggio di curvatura. Nel tratto medio il tracciato corre parallelo, a breve distanza, dal Fosso S. Antonio; e in n. 2 punti di intersezione con l'alveo del Fosso, dove è previsto l'allestimento di n. 2 attraversamenti mediante la messa in opera di adeguate strutture scatolari.

Nello specifico, nelle fasi di realizzazione dell'infrastruttura è prevista una produzione di terre di circa 36.000 mc, tutte riutilizzate nei lavori di costruzione dell'infrastruttura, di cui circa 27.000 mc destinati, riutilizzati e reimpiegati per la costruzione del solido stradale, i restanti 9.000 mc risultano riutilizzati per la sistemazione finale dell'infrastruttura, mediante opere di livellamento, rinterro, rimodellazione e riempimento con sistemazione a verde pubblico.

Litologia dello strato superficiale ed uso del suolo

Dall'analisi effettuata dal proponente si rileva la presenza in affioramento di terreno vegetale-agrario, generalmente interessato dalla lavorazione antropica, composto essenzialmente da Limi argillosi, Limi argillosi deb. sabbiosi, umidi di colore marrone, marrone scuro, talora da sabbie limose giallastre con macule e screziature grigie-ruggine e argille siltose beige-nocciola con striature e macule grigiastre (strati eluvio-colluviali-fluvio-torrentizi). Lo strato superficiale nell'area di cantiere, è stato rilevato da 0.00 fino a - 1.50 metri dalla superficie.

Nello SIA si esclude, che nel tempo siano intervenute localmente attività agro-industriali significative che possano avere determinato impatti dovuti a potenziali fonti di contaminazione sul sistema suolo-sottosuolo. Dall'analisi ricognitiva effettuata dal proponente, e con l'acquisizione delle informazioni storiche locali, è stato accertato che l'area nel corso del tempo ha mantenuto sempre l'attività agricola, con coltivazioni a rotazione e a foraggio.

Set parametri principali analizzati e risultato delle analisi

Il proponente ha effettuato i campionamenti in conformità con quanto stabilito nell'allegato 2 del DM 161/2012. Tali campionamenti sono stati effettuati ad altezze variabili tra 0,35 e 0,70 m nei tratti a raso, e spinti a profondità maggiore in situazione dei segmenti stradali di progetto in trincea che prevedono asportazione e scavo del terreno. In considerazione della destinazione urbanistica e anche delle attività pregresse dell'area di studio, dall'esame delle tabelle richieste dalla normativa di riferimento, è stato selezionato un set minimo delle "sostanze indicatrici" che, in ogni modo, permettono di definire in maniera esaustiva il tipo di inquinamento e il rischio posto per la salute pubblica e l'ambiente.

Secondo quanto disposto nell'allegato 4 del DM 161/2012 "Nel caso in cui in sede progettuale sia prevista una produzione di materiale di scavo compresa tra i 6.000 ed i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni di materiale da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. Il proponente nel Piano di Utilizzo, potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella 4.1, le "sostanze indicatrici": che devono consentire di definire in maniera esaustiva le caratteristiche del materiale da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente Regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente".

Di seguito si elenca il set di parametri chimici analizzati dal proponente nelle terre campionate (sostanze indicatrici).

Metalli pesanti:

- arsenico as



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	16

- cadmio cd
- cobalto co
- nichel ni
- piombo pb
- zinco zn
- rame cu
- cromo totale cr
- selenio se
- mercurio hg
- solfati (so4)
- cloruri (cl)
- nitrati (no3)
- idrocarburi pesanti c>12

I risultati delle analisi attestano che sono rispettati i requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 184 bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 152 del 2006 per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti. Infatti, la presenza di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo è inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Dunque le terre campionate ed esaminate in laboratorio, prelevate lungo il tracciato stradale di progetto, risultano come regime giuridico assimilabili a:

- non rifiuto;
- sottoprodotto, quindi riconducibili a ciclo di smaltimento nei termini di gestione di terre da scavo.

Conclusioni

Nel rapporto geologico tecnico *terre e rocce da scavo derivanti da operazioni di scavo*, redatto ai sensi del Dlgs 3 aprile 2006 n. 152 art. 186, (allegato al SIA, relativo al progetto originale, trasmesso dal proponente in data 04/02/2013) si affermava che i volumi di terre da scavo in esubero sarebbero stati destinati ad altro sito; oggi alla luce del piano di utilizzo, relativo all'attuale opera con dimensioni ridotte, si evince che il materiale scavato verrà riutilizzato e reimpiegato in sito.

Si condivide il Piano di Utilizzo trasmesso: ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) i lavori di movimentazione delle terre descritti in progetto non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del Dlgs 152/2006.

Infatti il Dlgs 152/2006 art. 185 comma 1 lett. c) recita: "*il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, non rientra nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto*".

Dunque il proponente risulta esonerato da tutti gli adempimenti connessi all'approvazione del piano di utilizzo.

Atmosfera

Valutazione delle emissioni

L'indagine è stata condotta sviluppando lo studio dell'inquinamento prodotto dall'emissione degli ossidi di azoto (NOx), espressi come NO2, di particolato (PM10) e di monossido di carbonio (CO). La scelta del primo e terzo parametro deriva dal fatto che gli NOx, con il CO e altri composti, sono precursori di inquinanti secondari, in particolare dell'ozono. Anche il monossido di carbonio viene riportato in questo studio come simulazione nonostante i suoi valori di emissione, minori peraltro di quelli degli NOx, risultano sempre ampiamente inferiori al livello di attenzione per la qualità dell'aria, che, per il CO, risulta di due ordini di grandezza superiore rispetto a quello per gli NOx.

Distribuzione degli inquinanti nell'ambiente.

La dispersione degli inquinanti gassosi nell'atmosfera è controllata da diversi fattori:

- regime anemologico;
- profilo termico dell'atmosfera: le cosiddette "classi di stabilità atmosferica";
- ampiezza dello strato di mescolamento;
- orografia del territorio.

La zona nella quale si snoderà l'infrastruttura stradale è di tipo collinare con venti giornalieri di direzione variabile, ma compresi prevalentemente lungo la direzione delle valli con velocità moderata (< 2-3 m/s). Nella



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	17

località in esame l'instabilità atmosferica è da considerarsi sempre abbastanza elevata, con conseguente possibilità di rapida diluizione degli inquinanti su volumi molto grandi di aria.

Modello numerico di simulazione

Il modello utilizzato è il CALPUFF, che è strutturato per il calcolo della dispersione degli inquinanti atmosferici in situazioni maggiormente complesse rispetto ad altri modelli e in diverse condizioni meteorologiche e di emissione.

Le applicazioni sono state effettuate utilizzando i dati forniti dallo studio di traffico riportato nel Quadro di Riferimento Progettuale. Per i dati meteorologici si creeranno degli scenari che meglio rappresentano le situazioni più ricorrenti della zona, mentre i dati topografici sono stati estratti dalla cartografia regionale, e i dati di emissione sono stati acquisiti dal rapporto dell'ANPA "Le emissioni in atmosfera da trasporto stradale" (Luglio 2000).

Le simulazioni sono effettuate selezionando un'area di interesse del territorio in cui sarà realizzata la nuova strada, privilegiando le direzioni standard del vento nella zona. L'insieme dei recettori per il calcolo delle concentrazioni è costituito da una griglia, in coordinate cartesiane, di dimensioni 2040 x 1770 metri, con nodi distanti tra loro circa 20 metri.

La zona nella quale si snoderà la strada è di tipo collinare con venti giornalieri che spirano da Nord-Est (primo quadrante) e da Sud-Ovest (terzo quadrante), e comunque con direzione prevalente quella della conformazione orografica della valle principale.

Nello Studio di Impatto Ambientale si sono indicati gli interventi di mitigazione per contenere al massimo l'immissione in atmosfera di polveri sottili a seguito delle attività di movimentazione di materiale inerte, sia dirette che indirette. Tra queste:

- uso di macchine conformi alle Direttive e comunque di recente costruzione;
- esecuzione di corretta manutenzione e pulizia dei mezzi;
- realizzazione di pavimentazioni con strato di materiale ghiaioso al fine di evitare il sollevamento delle polveri determinate dal passaggio dei mezzi di cantiere;
- recinzione delle aree di cantiere con teli antipolvere di 2 metri di altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- realizzazione di cunette pulisci ruote;
- limitazione - all'interno del cantiere - della velocità dei mezzi a 10 km /h, pena sospensione dei lavori;
- creazione, se necessario, di cumuli di modesta entità;
- impianto di pulizia delle ruote e della scocca dei mezzi all'uscita delle aree di cantiere;
- sospensione dei lavori in caso di vento superiore ai 10 m/s;
- effettuare le operazioni di carico-scarico dei materiali inerti in zone appositamente dedicate e schermate da teli;
- bagnare a frequenze stabilite le piste in terra e le aree di cantiere non pavimentate, in relazione alle condizioni climatiche esistenti e comunque ogni qualvolta si constati la presenza di polveri che si disperdano nell'aria;
- impiego per il movimento terra di macchine gommate al posto di quelle cingolate;
- pulizia periodica dei piazzali pavimentati con spazzatrici e pulitrici meccaniche al fine di rimuovere i materiali in grado di produrre polveri;
- lavaggio delle aree pavimentate;
- adozione di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto nei veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti;
- annaffiatura del carico polverulento prima dell'uscita dal cantiere.

Secondo lo studio prodotto la realizzazione dell'infrastruttura non pone particolari problemi di inquinamento atmosferico, migliorando complessivamente l'attuale situazione generale dell'area, attualmente caratterizzata da "stop and go", dovuti principalmente ai numerosi accessi privati su strade esistenti.

Rumore

Il modello previsionale utilizzato si basa sull'esistenza di una banca dati di input relativa ai livelli di emissione. Parametrizzando le condizioni di transito, è possibile quantificare gli effetti acustici associati ad alcune variabili: pendenza della strada, tipo di pavimentazione, velocità del flusso, tipo di veicolo. Dall'emissione dei



Luogo di emissione	Numero 18 / VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	18

singoli veicoli, e dal numero degli stessi che transita nel periodo di riferimento considerato (diurno o notturno), il modello calcola un valore di emissione da associare alla strada, tenendo anche conto delle caratteristiche di questa ultima. Per far ciò è necessario conoscere il SEL (livello di singolo evento) relativo al transito di un veicolo di ciascun tipo. Pertanto la banca dati di emissione raccoglie i valori di SEL relativi ai diversi tipi di veicolo, alle diverse fasce di velocità ed agli effetti delle variabili di cui sopra.

La distinzione tra rilievi urbani ed extraurbani è finalizzata alla possibilità di individuare in questi diversi contesti transiti a velocità medio-basse (ambiente urbano, classi di velocità C1-C4) e transiti a velocità medio-alte (ambiente extra-urbano, classi C5-C8), anche se in realtà tutti questi dati servono poi per calcoli del rumore soltanto in ambito urbano. In entrambi i casi viene caratterizzato l'effetto pendenza della sede stradale (+5% e -5%). Per la gestione del database di input del modello si è reso necessario uniformare la classificazione dei transiti rilevati.

Conclusioni

Dallo studio prodotto si rileva che, per il periodo diurno, non si hanno superamenti del valore limite di 65 dB(A). Per il periodo notturno, alcuni punti superano il valore limite di 55 dB(A), e quindi eccedono i limiti consentiti. In questo caso sarà necessario prevedere delle barriere acustiche protettive. Per alcuni punti (nello studio indicati: 5, 7 ed 8), prossimi al valore limite, verrà ipotizzata una soluzione con barriera acustica, facoltativa ma consigliabile. Dato il non superamento dei limiti, potranno essere valutate anche altre soluzioni, prevedendo interventi diretti sui ricettori. Tutti i punti considerati ricadono all'interno della fascia di pertinenza acustica stradale di 250 metri. I punti all'esterno di tale fascia non risentono del contributo stradale, e rientrano nella classificazione acustica prevista per la zona (classe III) (**prescrizione n. 5**).

Paesaggio, beni culturali, archeologia.

Paesaggio

Le analisi ambientali inerenti la componente "Paesaggio" sono state eseguite in riferimento ad un corridoio di indagine ampio non meno di 2 km a cavallo dell'asse progettuale e in relazione ad un'area vasta entro la quale sono state condotte le analisi volte a definire sia la struttura del territorio stessa, che gli ambiti di interesse paesaggistico-percettivo. Tutte le informazioni relative alla caratterizzazione di questa componente sono state tratte da lavori bibliografici, dal Piano Paesistico della Regione Marche, dalle foto aeree e dalle ortofotocarte disponibili, nonché dalle indicazioni emerse nel corso dei sopralluoghi effettuati. Per una migliore comprensione degli aspetti paesaggistici, l'ambito territoriale di riferimento dell'opera in progetto sono state prodotte delle viste aeree dalle quali desumere le valenze paesaggistiche ed identificare le aree maggiormente sensibili.

Il territorio interessato dal tracciato stradale è quello della vallecchia del fosso S. Antonio e del suo breve affluente che proviene dal versante della variante del Ferro. Macroscopicamente il territorio che interessa la parte ad Ovest di Fermo presenta una linea di crinali equidistante dalle due valli dei Fiumi Tenna ed Ete. La connotazione principale del territorio è quella agricola. Per quanto riguarda i segni più nettamente antropici, oltre alla città di Fermo che domina dalla quota più elevata il territorio circostante, è da rilevare la presenza di insediamenti urbani lungo la strada provinciale 239 ex S.S. 210 Fermana - Faleriense, mentre il paesaggio agrario, ove prevalgono le coltivazioni cerealicole, è anche caratterizzato dalla presenza diffusa di abitazioni a servizio dell'attività sui campi.

Il sistema vallivo si configura come ambito omogeneo caratterizzato da un fondovalle stretto, dove si attesta il corridoio infrastrutturale di percorrenza carrabile (S.P. 239- ex S.S. 210 Fermana - Faleriense). Tale corridoio è localizzato lungo la riva destra del corso d'acqua, e nella parte alta della vallecchia ha un andamento contorto, in quanto segue le quote delle pendici dei versanti collinari, essendo stato contestualizzato nella struttura percettiva e funzionale di queste aree. Il nucleo urbano di Fermo ha una localizzazione che non gli consente di "vedere" la nuova opera. I versanti di tale sistema vallivo e le aree di fondovalle, soprattutto lungo gli assi stradali, sono interessati da una articolata e diversificata trama di ristretti ambiti percettivi, ma facilmente identificabili all'interno della linea sommitale degli elementi collinari incisi da piccoli corsi d'acqua. All'interno della struttura del fondovalle è facilmente riconoscibile il corso d'acqua, sia quello principale (fosso S. Antonio), che l'affluente che proviene dalla Variante del Ferro, essendo caratterizzati da una fascia di vegetazione ripariale che si distingue rispetto all'intorno denudato e dedito alle attività agricole intensive.

All'interno dell'area di intervento non sono presenti elementi tali da poter essere considerati alla stregua di emergenze antropiche degne di nota, e quindi non sono riscontrabili impatti su particolari edifici.



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	19

Il criterio di mitigazione paesaggistica adottato è stato quello di ripristinare il più possibile l'originaria valenza dei luoghi impattati ricostituendo, per quanto possibile, gli elementi biotici paesaggistici danneggiati e/o eliminati.

In corrispondenza delle aree per le quali si è ritenuto che l'introduzione della nuova opera potesse arrecare un decremento delle attuali configurazioni percettive, si è proceduto alla modellazione delle superfici che delimitano il corpo stradale e alla messa a dimora di essenze arboree per la creazione di quinte e schermi visivamente coprenti.

Nell'ambito del corridoio di studio è presente, oltre al fiume Tenna, il corso d'acqua, della lunghezza di circa 2,500 Km, denominato "Fosso di Sant'Antonio", iscritto all'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1923, e dunque tutelato per legge e di interesse paesaggistico per una fascia di tutela di 150 metri per lato; l'intervento, pertanto, necessita dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'articolo 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il corso d'acqua scorre in una vallecchia delimitata ai lati da versanti e crinali dall'altimetria eterogenea e degradanti verso la valle del fiume Tenna. Il paesaggio è disarmonico e caratterizzato, in sinistra idrografica, da un territorio agricolo con edilizia rurale e dalla vegetazione che ne segna i tratti morfologici. In destra idrografica, invece, il paesaggio è caratterizzato dalla presenza del nucleo urbano di Molini di Tenna, interamente attraversato dalla S.P. 239 "Fermana - Faleriense".

Archeologia

Alla luce dei dati bibliografici incrociati con i dati del recente *survey* si può affermare che il tracciato della strada ricade in una porzione di territorio da sempre occupata da vie di collegamento e contesti socio-economici importanti, dalle evidenze picene, alle *villae* romane, alle "pinturette" diventate chiese, ai "molini" che hanno sostenuto per anni l'economia della zona; la parte ricade in una direttrice viaria dal mare ai monti, che trova riferimenti e confronti anche nelle vicinissime zone di C.da Girola, dove sono attestate sia le tracce di Centuriazione, sia la presenza di *villae* rustiche.

Incrociando i dati raccolti è stata stilata una carta del rischio archeologico, che potrà essere eventualmente oggetto di ulteriore dettaglio mediante indagini dirette (metodi geofisici, carotaggi, trincee e saggi puntuali), se richiesto dagli Enti preposti alla tutela.

2.4 ISTRUTTORIA TECNICA (Seconda fase - progetto modificato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006)

Nell'ambito dell'istruttoria condotta nella seconda fase del progetto modificato, si sono svolte due riunioni della conferenza dei servizi delle quali si riportano di seguito le sintesi.

Sintesi del verbale della Conferenza dei Servizi del 06.05.2013

Nel corso dell'istruttoria al progetto originalmente presentato dalla Provincia di Fermo, sono emerse diverse problematiche di natura ambientale e progettuale, soprattutto per l'interferenza della parte finale dell'infrastruttura con un'area cartografata dal PAI come esondabile, ed è stata chiesta l'individuazione di un nuovo percorso. Tale richiesta è stata accolta dal proponente che ha rielaborato la proposta progettuale apportando delle modifiche al tracciato per le quali è stata necessaria una nuova pubblicazione.

Le variazioni apportate consistono principalmente nella modifica del tratto terminale del tracciato con l'eliminazione dell'attraversamento della campata del ponte "San Giacomo", per evitare l'interferenza con l'area esondabile. E' stata inoltre inserita una nuova rotatoria nel tratto iniziale al km 0,750 per garantire l'accesso alla nuova infrastruttura da parte delle abitazioni esistenti nell'area.

Dalla discussione risulta ancora necessaria la produzione da parte del proponente di ulteriori approfondimenti per la procedura di verifica di assoggettabilità di VAS, in quanto dall'analisi della documentazione sono emerse alcune inesattezze nella check-list utilizzata, e alcune incongruenze in merito alle possibili alternative di progetto. Inoltre, non sono state valutate alcune interferenze relativamente a biodiversità, suolo e paesaggio.

Manca la risposta idraulica dello stato modificato con le relative sezioni e opere di trasformazione previste (scatolari, difese spondali, ecc.) lungo il fosso "Sant'Antonio", e deve essere verificata la necessità di prevedere adeguate opere di protezione contro l'erosione che potrebbe essere determinata dall'aumento delle



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	20

velocità di deflusso, conseguenti all'immissione nel fosso delle acque piovane provenienti dal tracciato stradale di progetto.

Nella documentazione prodotta non sono state chiarite le motivazioni che hanno condotto ad escludere adeguamenti, anche parziali della viabilità secondaria esistente in zona, al fine di limitare il consumo di suolo, evitando quindi la realizzazione di un tracciato ex-novo. Permangono delle indeterminanze relativamente alle modalità progettuali ed esecutive di alcuni punti del tracciato, come ad esempio la nuova rotonda a metà percorso (Km. 0,750) e la nuova bretella, dove non vengono studiati nel dettaglio i nuovi accessi alle proprietà esistenti, ciò anche in rapporto ai corrispondenti impatti sul paesaggio delle opere da realizzare.

Mancano le sezioni trasversali ed il computo dei volumi di sterro e di riporto, necessari, oltre che per la valutazione delle eventuali opere di sostegno, anche ai fini dell'approvazione del progetto per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, e non sono state dettagliate le soluzioni progettuali per la risoluzione delle problematiche inerenti gli accessi che verranno interclusi dalla realizzazione dell'opera.

Per il tratto finale dell'intervento, cioè quello prima dell'innesto con la SP n. 204 "Lungotenna", l'indagine Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica fornisce un quadro preliminare della situazione geomorfologica e geotecnica, demandando alla fase progettuale definitiva un maggiore dettaglio, ma, per una adeguata valutazione del tracciato, si ritiene che debba essere effettuata già in questa fase una verifica tecnica volta a dimostrare la compatibilità dell'intervento con le condizioni di rischio (art. 12, comma 5 delle N.T.A. del P.A.I. regionale), mediante la predisposizione delle relative indagini geognostiche e geotecniche ai sensi del DM 11/03/1988 e del DM 14/01/2008.

Dovranno inoltre essere forniti ulteriori dettagli relativi alla nuova intersezione tra la SP 239 e la strada S.P. n. 204 "Lungotenna", con sottopasso sotto la spalla destra del ponte "San Giacomo", dato che il traffico in tale punto presenta, in diverse ore del giorno, notevoli criticità.

"Conclusioni"

Dalla discussione e dall'istruttoria condotta emerge la necessità di chiarire ed integrare la documentazione presentata, come di seguito riportato:

- *Dovrà essere contro dedotta l'osservazione pervenuta a questa struttura da parte di alcuni cittadini del Comune di Fermo;*
- *Si chiede di motivare le scelte progettuali che hanno condotto ad escludere adeguamenti, anche parziali della viabilità secondaria esistente in zona, al fine di limitare il consumo di suolo, evitando quindi la realizzazione di un tracciato completamente ex-novo;*
- *Nel tratto finale dell'intervento, cioè quello prima dell'innesto con la SP n. 204 "Lungotenna", dovranno essere eseguite indagini geognostiche ai sensi del DM 11.03.88, corredate da verifiche di stabilità del versante ai sensi del DM 14.01.2008, secondo sezioni trasversali comprendenti l'area perimetrata dal PAI con codice F-21-0079;*
- *Dovranno essere specificate (con contestualizzazione degli interventi nella planimetria di progetto) le modalità che verranno utilizzate per la realizzazione delle terre rinforzate. La caratterizzazione delle terre dovrà avvenire secondo quanto stabilito all'Allegato 2 del DM n. 161/2012. Posto che a seguito della caratterizzazione il materiale possa essere classificato come sottoprodotto, dovrà essere fornito un idoneo "Piano di utilizzo" redatto ai sensi dell'art. 5 e dell'Allegato 5 del sopracitato DM;*
- *Devono essere specificate le modalità per la riduzione dell'interferenza tra la nuova bretella ed il manufatto identificato al Foglio 42, Part. N. 13;*
- *Dovranno essere forniti i dettagli che permettano di verificare la nuova intersezione tra la SP 239 e la strada S.P. n. 204 "Lungotenna", con sottopasso sotto la spalla destra del ponte "San Giacomo";*
- *Integrare la documentazione relativa alla fase di cantiere (cronoprogramma, percorsi dei mezzi di cantiere, aree di stoccaggio, eventuali piste di cantiere ecc.);*
- *Relativamente alla verifica di assoggettabilità a VAS, correggere le inesattezze nella check-list utilizzata e le incongruenze in merito alle possibili alternative di progetto. Sempre relativamente allo studio di VAS, dovranno essere valutate correttamente tutte le interferenze relativamente a biodiversità, suolo e paesaggio.*
- *Porre massima attenzione nella progettazione delle opere di mitigazione, in particolare per la stabilizzazione dei versanti, e nello studio delle rotonde. Dovrà essere valutato se i frustoli di terreno che risulteranno interclusi possano essere utilizzati per la rinaturalizzazione del Fosso "Sant'Antonio"*
- *Dovrà essere verificata la risposta idraulica dello stato modificato con le relative sezioni e opere di trasformazioni previste (scatolari, difese spondali, ecc.) lungo il fosso "Sant'Antonio". Andranno simulate*



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	21

opportune verifiche idrauliche che tengano in considerazione delle condizioni di alveo "sporco" e non "pulito" quest'ultima non sempre verificata a causa della mancata manutenzione. Tale condizione è fondamentale anche al fine di stabilire eventuali franchi di sicurezza da adottare in corrispondenza degli attraversamenti. Gli attraversamenti di progetto dovranno essere a campata unica e di dimensioni tali da consentire l'accesso ai mezzi meccanici per le dovute manutenzioni. La modellazione idraulica del fosso andrà redatta stabilendo un'opportuna condizione al contorno di valle, che nel caso specifico è data dalla confluenza del fosso Sant'Antonio con il fiume Tenna. L'analisi idraulica andrà effettuata ipotizzando il regime idraulico di "corrente lenta". Dovrà inoltre essere verificata la necessità di prevedere adeguate opere di protezione contro l'erosione che potrebbe essere determinata dall'aumento delle velocità di deflusso conseguentemente all'immissione nel fosso delle acque piovane provenienti dal tracciato stradale di progetto.

- Andranno risolte le indeterminanze relativamente alle modalità progettuali ed esecutive di alcuni punti del tracciato, come ad esempio la nuova rotonda a metà percorso (Km. 0,750);
- Andranno prodotte le sezioni trasversali ed il computo dei volumi di sterro e di riporto, necessari, oltre che per la valutazione delle eventuali opere di sostegno, anche ai fini dell'Autorizzazione per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo. Dovranno essere dettagliate, in scala adeguata, le soluzioni progettuali per la risoluzione delle problematiche inerenti gli accessi che verranno interclusi dalla realizzazione dell'opera;
- Dal momento che nel corso della riunione è emerso che il PTC è stato recentemente adottato (19 aprile) e che nella tavola D2 "schema direttorio" allegata al progetto è prevista la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria parallela al Fiume Tenna, si fa presente che tale scelta progettuale potrebbe costituire notevoli impatti e criticità ambientali che dovranno essere studiati e valutati attentamente nella successiva procedura di VIA".

Alla nota di trasmissione del verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra erano allegati il parere della **Soprintendenza per i Beni architettonici e il paesaggio delle Marche** (loro prot. 6972 del 30.04.2013) e il parere della **Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche** (loro prot. n. 3496 del 06.05.2013).

Soprintendenza per i Beni architettonici e il paesaggio delle Marche parere favorevole con le seguenti prescrizioni: (prescrizioni nn. 7, 8, 9) "(...)

- Affinchè la nuova viabilità non diventi una barriera all'interno del paesaggio rurale, dovrà relazionarsi il più possibile con i segni presenti (orditura dei campi, morfologia idrografica ecc.);
- Il suo equipaggiamento vegetale dovrà ancorare la strada al disegno del paesaggio, così da accelerare la metabolizzazione dell'infrastruttura con lo stesso;
- Le scarpate e le opere di contenimento del terreno (cestoni, muri fioriti o altro) dovranno risultare già inerbite a fine lavoro;
- I materiali di finitura delle parti strutturali delle opere dovranno essere realizzati con coloritura a basso impatto visivo (terre naturali, corten ecc.)",

Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche parere favorevole con le seguenti prescrizioni: (prescrizioni nn. 10, 11, 12) "(...)

- dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le opere di scavo relative alla nuova sede stradale, alla regimentazione delle acque ad eventuali piantumazioni, alle necessità di cantiere, ecc.;
- i lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto il controllo di questa Soprintendenza, che si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche al progetto (se necessarie) e di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera. Poiché il personale tecnico di questo Ufficio non è in grado - per i numerosi impegni concomitanti - di seguire i lavori, sarà necessario, da parte del committente, provvedere all'assunzione diretta di un archeologo di fiducia di questa Soprintendenza perché segua con continuità gli interventi, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e di darne immediata notizia a questo Ufficio e di fornire una relazione finale del lavoro;
- dovrà essere comunicato preventivamente il nominativo dell'archeologo (o della ditta specializzata) incaricato, per l'approvazione.

Sintesi del verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva del 28.10.2013

In risposta agli esiti della Conferenza del 6 maggio 2013 la Provincia di Fermo ha proposto una ulteriore semplificazione del tracciato, con l'eliminazione dell'ultimo tratto, che presentava problematiche legate all'accessibilità di alcuni fabbricati esistenti e all'equilibrio idrogeologico dell'area. Relativamente a tale ultima



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	22

proposta progettuale, sono pervenuti i contributi istruttori di ARPAM e dell'Autorità di Bacino, complessivamente favorevoli con prescrizioni.

Alla luce della documentazione prodotta si possono pertanto considerare superate le richieste, precedentemente formulate. In particolare, sono state motivate le scelte progettuali che hanno condotto ad escludere adeguamenti della viabilità secondaria esistente in zona; sono state individuate le modalità per la realizzazione delle terre rinforzate; è stata integrata la documentazione relativa alla fase di cantiere. Gli elaborati prodotti contengono i dettagli relativi che risolvono le indeterminanze rilevate relativamente agli accessi interclusi.

Per la VAS, sono state corrette le inesattezze nella check-list utilizzata e forniti i chiarimenti relativi alle possibili alternative di progetto; inoltre sono state valutate correttamente tutte le interferenze relative a biodiversità, suolo e paesaggio.

Relativamente alle verifiche idrauliche, è stata verificata la risposta idraulica dello stato modificato con le relative sezioni e opere di trasformazioni previste (scatolari, difese spondali, ecc.) lungo il fosso "Sant'Antonio", e sono state effettuate le verifiche idrauliche tenendo in considerazione le condizioni di alveo "sporco" e non "pulito". Sono state prodotte le sezioni trasversali e del computo dei volumi di sterro e di riporto, necessari, oltre che per la valutazione delle eventuali opere di sostegno, anche ai fini dell'Autorizzazione per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo.

Terre e rocce da scavo, il piano di utilizzo trasmesso ed i risultati delle analisi attestano che sono rispettati i requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 184 bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti. Alla luce del piano di utilizzo, relativo all'attuale opera con dimensioni ridotte, si evince che il materiale scavato verrà riutilizzato e reimpiegato in sito. Il proponente risulta pertanto esonerato da tutti gli adempimenti connessi all'approvazione del piano di utilizzo e disposti dal DM 161/2012.

Autorizzazione paesaggistica, le modifiche effettuate al tracciato, in gran parte in riduzione, sono ritenute ininfluenti al fine del rilascio della stessa.

I lavori della Conferenza si concludono stabilendo che il procedimento possa essere concluso positivamente, con la necessità di impartire alcune prescrizioni, in particolare per le attività di monitoraggio.

Al verbale della Conferenza erano allegate le seguenti note:

- L'**Autorità di Bacino Regionale** con nota ID: 6532181/DDS del 18.10.2013, ha trasmesso il proprio contributo favorevole all'intervento evidenziando che: "L'elaborato D10 "piano di manutenzione del fosso Sant'Antonio", prevede programmi di taglio della vegetazione e pulizia del detrito in alveo con frequenze temporali di 2-5 anni, si consiglia di non superare i 2-3 anni. Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle opere idrauliche previste nel progetto, si raccomanda di effettuare periodicamente le predette manutenzioni lungo tutto il reticolo minore interessato dalle trasformazioni di progetto" (**raccomandazione n. 1**).
- Con nota prot. 0038294/24/10/2013/ARPAM/DDFM/P, ns. prot. N. 0711732/R_MARCHE/GRM/VAAA del 28.10.2013, il **Dipartimento Provinciale ARPAM** di Fermo, ha trasmesso il proprio contributo istrutorio suddiviso per matrici ambientali.
 - In fase di esercizio per la matrice Aria, il Dipartimento Provinciale di Fermo, ha osservato quanto segue: "Pur rimanendo l'incertezza tra NO2 e NOx si ribadisce che da un confronto tra le rispettive curve di isoconcentrazione degli inquinanti riferite allo "Studio del nuovo tracciato" e quelle allo "Studio del tracciato esistente", emerge che il progetto che si intende realizzare costituisce un miglioramento della qualità dell'aria".
 - Per quanto riguarda la matrice rifiuti, osserva quanto segue: "In merito alla stima dei rifiuti prodotti, tenuto conto dell'incongruenza rilevata al paragrafo MATRICE RIFIUTI dell'Elaborato "Integrazioni e chiarimenti ai rilievi della Conferenza dei Servizi Regionale del 6.5.2013" dove è scritto che "si ipotizza che si tratterà esclusivamente di rifiuti non pericolosi" in contrasto con i successivi codici CER elencati, il proponente dovrà fornire i successivi chiarimenti.
 - Per la matrice Radiazioni/Rumore, in relazione ai superamenti previsti per alcuni recettori, il proponente ha previsto l'installazione di barriere acustiche in alcuni tratti della nuova arteria ove sono presenti abitazioni a ridosso della sede stradale, come dettagliatamente indicato al paragrafo F degli elaborati presentati (grafici pagg. 225 e 226) e l'utilizzo di asfalti fonoassorbenti come indicato nel paragrafo F.9 pag. 227, il cui abbattimento del rumore non è stato preso in considerazione nella fase previsionale esposta.
 - per la matrice acque, e la matrice suolo/sottosuolo l'ARPAM non ha nulla da osservare.



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	23

- Nota del Comune di Monte Urano, trasmessa via p.e.c., prot. n. 11715 del 23.10.2013, ns. prot. n. 0733348/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 06.11.2013, con la quale si è espresso il parere favorevole al progetto in esame.
- La PO "Monitoraggi grandi infrastrutture" del Servizio Infrastrutture Trasporti Energia della Regione Marche ha rilasciato un contributo istruttorio favorevole in sede di Conferenza di Servizi.
- Con nota loro prot. n. 39558 del 30/10/2013, ns. prot. n. 722784 del 31.10.2013, la Provincia di Fermo ha risposto alle osservazioni pervenute. In riscontro al contributo del Corpo Forestale dello Stato, la Provincia ha provveduto alla trasmissione della seguente documentazione integrativa, precedentemente inviata: Nota prot. n. 11838 del 28.03.2012 con relativo allegato grafico indirizzata al Corpo Forestale – coordinamento provinciale di Ascoli Piceno; Nota prot. n. 13566 del 10.04.2012 inoltrata alla Regione Marche. Per quanto riguarda le osservazioni avanzate da ARPAM, la Provincia comunica che saranno prodotti rifiuti non pericolosi rientranti nella classificazione Europea con codice CER 17 – rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione ed elenca i codici di appartenenza, rettificando quanto comunicato nel documento "Integrazioni e chiarimenti ai rilievi della conferenza dei Servizi regionali del 6.5.2013".
- Con l'Osservazione del Sig. Romano Santarelli pervenuta via fax il 28.10.2013 (ns. prot. n. 0767646/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 21.11.2013) si evidenzia che la realizzazione della nuova rotonda prevista sul lato est del quartiere Molini Conceria, porterebbe un aggravio del traffico diretto verso l'interno e quello diretto verso la costa peggiorando la situazione del traffico nel quartiere Conceria. In tal senso si chiede una riflessione attenta circa le conseguenze sul lungo periodo dell'intervento in considerazione anche di altri progetti in itinere, che andrebbero a gravare sulla stessa area. Inoltre, si chiede una valutazione in relazione al rischio idrogeologico dell'area dell'intervento, in quanto l'opera comporterebbe la cementificazione di tre corsi d'acqua e di conseguenza alla riduzione dei rispetti alvei di scorrimento.
- L'Osservazione del Sig. Otello Compieta pervenuta via fax il 28.10.2013 (ns. prot. n. 0767654/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 21.11.2013), evidenzia che con il nuovo progetto si chiuderebbe la strada comunale esistente, nella quale lo stesso ha attualmente l'accesso diretto ai propri terreni. Inoltre sottolinea come l'effetto cumulativo del presente intervento con altri nella stessa zona sarebbe fonte di maggiore traffico e di conseguenza di un aumento dell'inquinamento ambientale. di proprietario di terreni ricadenti nell'area del progetto ed

La **Provincia di Fermo** con nota prot. n. 39558 del 30.10.2013 (ns. prot. n. 722784 del 31.10.2013), dà riscontro alle osservazioni pervenute da parte dei Sig.ri Romano Santarelli e Otello Compieta, comunicando che non è possibile autorizzare un accesso diretto sulla strada extraurbana di categoria C, che per definizione e per ipotesi progettuale non ammette accessi a raso. Tutta la viabilità locale in accoglimento di una specifica richiesta del Comune di Fermo, è stata dirottata ed è stata fatta confluire sulla rotonda di metà tracciato, collegata adeguatamente con la viabilità locale proprio al fine di attenuare il disagio dei cittadini residenti in zona. Il flusso di traffico proveniente da Fermo e che ora interessa l'attuale intersezione tra la S.P. n. 239 (ex S.S. 210 "Fermana – Faleriense") e la S.P. n. 157 "Girola" sarà semplicemente fatto confluire sulla nuova rotonda di Molini di Tenna, che sarà realizzata proprio in prossimità della suddetta intersezione esistente (a circa 50 metri da essa), non comportando apprezzabili modifiche rispetto alla situazione attuale. Il nuovo tracciato extraurbano non comporterà un aumento del traffico veicolare in quanto fungerà esclusivamente come by-pass del centro abitato di Molini ubicato lungo la S.P. n. 239 (ex S.S. 210) Fermana – Faleriense, che è ormai congestionata e non idonea a sopportare i notevoli flussi di traffico, specialmente nelle ore di punta. In riferimento agli aspetti ambientali riguardo le emissioni acustiche e inquinanti si fa presente che il nuovo tracciato stradale, caratterizzato dalla presenza di rotonde e da velocità di percorrenza più uniformi, eliminerà il fenomeno dello "stop and go" (tipico dei centri abitati) migliorando l'attuale situazione ambientale, con particolare riferimento alle emissioni acustiche ed inquinanti. In merito agli aspetti idrogeologici relativamente alle possibili esondazioni del reticolo idrografico superficiale, si fa presente che in osservanza a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale è stato redatto un approfondito studio idraulico del Fosso Sant'Antonio. Le verifiche idrauliche sia in portata di massima piena che in condizioni di alveo sporco hanno evidenziato che ad intervento completo ci sarà un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

Con nota n. 9470 del 28.11.2013, assunta al ns. prot. n. 795547 del 04.12.2013, la **Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici delle Marche** conferma il parere favorevole precedentemente espresso



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	24

Conclusioni dell'istruttoria

- **Paesaggio, beni culturali, archeologia - Autorizzazione paesaggistica:** Esaminata la documentazione e a seguito dell'istruttoria condotta, visti i pareri favorevoli della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle Marche e della Soprintendenza Archeologica delle Marche, si ritengono sostenibili gli impatti sul paesaggio e si provvederà al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica.
- **Geologia – Geomorfologia - Geotecnica – PAI:** Valutata la soluzione progettuale definitiva, esaminate la documentazione agli atti, le soluzioni per le mitigazioni degli impatti, le prescrizioni impartite con il presente decreto, si ritengono sostenibili gli impatti su tale matrice.
- **Idrologia – idraulica** Valutata la soluzione progettuale definitiva, esaminate la documentazione agli atti, le soluzioni per le mitigazioni degli impatti, le prescrizioni impartite con il presente decreto, si ritengono sostenibili gli impatti su tale matrice.
- **Terre e rocce da scavo** Si condivide il Piano di Utilizzo trasmesso. Ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) i lavori di movimentazione delle terre descritti in progetto non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del Dlgs 152/2006, ed il proponente risulta esonerato da tutti gli adempimenti connessi all'approvazione del piano di utilizzo.
- **Atmosfera:** Valutata la soluzione progettuale definitiva, esaminate la documentazione agli atti, le soluzioni per le mitigazioni degli impatti, si ritengono sostenibili gli impatti su tale matrice.
- **Rumore:** Valutata la soluzione progettuale definitiva, esaminate la documentazione agli atti, le soluzioni per le mitigazioni degli impatti, le prescrizioni impartite con il presente decreto, si ritengono sostenibili gli impatti su tale matrice.

- **Aspetti bio-ecologici:** In generale gli impatti ambientali determinati dalle infrastrutture stradali possono essere classificati in diretti e indiretti. Alcuni impatti diretti (essenzialmente rumori e polveri) si svilupperanno per la maggior parte nella fase di cantiere: essi sono mitigabili e destinati ad esaurirsi una volta terminata la realizzazione del progetto. Gli altri impatti diretti, consistenti principalmente nella trasformazione delle superfici agricole in superfici asfaltate, nell'interruzione delle continuità ecologiche e nei rumori e polveri che verranno emessi nella fase di esercizio, sono viceversa permanenti. Gli impatti indiretti (urbanizzazione e infrastrutturazione indotte) sono difficilmente ipotizzabili, in quanto si tratta di una strada che non prevede accessi a raso e che, avendo funzioni di by-pass, non costituisce un attrattore per nuove edificazioni o ulteriori infrastrutturazioni. Le differenze di quota e i tratti in rilevato e in trincea costituiscono un ulteriore impedimento per gli impatti indiretti.

Nel corso dell'istruttoria la documentazione presentata per gli aspetti bio ecologici è stata integrata. In particolare sono state specificate e aumentate le mitigazioni/compensazioni e sono state dettagliate le caratteristiche e il posizionamento dei sottopassi faunistici. Gli impianti vegetazionali previsti possono assolvere ad una doppia funzione:

- di mitigazione nei confronti di rumori ed inquinanti vari per la parte del Fosso di Sant'Antonio alla quale la strada in progetto si affianca;
- di compensazione per le emissioni in atmosfera in quanto si tratta di piantagioni arboreo-arbustive in grado di immagazzinare CO₂ in quantità superiore rispetto alle superfici agricole sottratte.

Le specie scelte, oltre ad essere autoctone locali e quindi ad assicurare la coerenza paesaggistica dell'impianto, offrono riparo ed alimentazione alla fauna la quale, una volta adattatasi alla presenza della nuova strada e ai relativi attraversamenti, potrà beneficiare dei nuovi habitat così costituiti.

Dal punto di vista degli impatti negativi occorre valutare che si tratta di un by-pass il quale, fluidificando il traffico, dovrebbe determinare una riduzione delle emissioni rispetto al tratto di strada attualmente percorso. Nel corso del procedimento è emerso che potrebbe verificarsi un aumento del traffico dalla realizzazione del nuovo ospedale di Fermo in località Campiglione. Tale elemento agirebbe comunque anche in assenza del collegamento, il quale funzionerà viceversa come fattore di mitigazione in quanto permetterà uno scorrimento migliore del traffico con le conseguenti minori emissioni in atmosfera.

Le indicazioni fornite in sede di Conferenza dei Servizi del 06/05/2013 relative alle modalità di progettazione esecutiva per le mitigazioni / compensazioni, riportate nell'allegato n. 10 del verbale, sono state recepite (cfr. elaborato RCdS – *Integrazioni e chiarimenti ai rilievi della Conferenza dei Servizi Regionale del 6.5.2013* pagg. 15 - 16)

In sintesi si ritiene che il progetto sia completo in relazione alle necessità di mitigare e compensare gli impatti ambientali attesi. Tuttavia alcuni documenti dovrebbero essere migliorati e integrati così come di seguito elencato.



Luogo di emissione	Numero 18 / VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	25

- Nel DOCUMENTO N. 4 – elaborati grafici attraversamenti faunistici: tombino n. 2 e n.3 dell'elaborato RCdS si rileva che alcuni inviti da realizzare con la vegetazione di progetto hanno andamento "a imbuto" non hanno la parte più stretta rivolta verso il tombino come invece dovrebbe essere. La forma è prevalente rispetto al materiale da usare, tanto che l'imbuto può essere realizzato, in caso di problematiche tecniche, anche mediante appositi manufatti, eventualmente con l'aggiunta di elementi vegetali (**prescrizione n. 2**).
- Nell'elaborato F* - *Calcolo della spesa* non è stata esplicitata la voce afferente ai monitoraggi: occorre pertanto dare rilevanza e opportuna specificazione quantitativa a tale importo affinché il monitoraggio sia effettivamente realizzato. Inoltre le fallanze delle piante messe a dimora (una mortalità del 10% al primo anno dopo l'impianto e del 5% al secondo può essere considerata fisiologica) devono essere risarcite e quindi anche per questo occorre prevedere una voce specifica nel calcolo della spesa (**prescrizione n. 3**).
- Nell'elaborato D10 - *Piano di manutenzione Fosso Sant'Antonio* correttamente si danno indicazioni sul monitoraggio e si prescrivono i risarcimenti, ma di tali operazioni non si trova corrispondenza nell'elaborato F* (**raccomandazione n. 2**).
- Nell'elaborato D10 - *Piano di manutenzione Fosso Sant'Antonio* alcune delle operazioni indicate (dette *Manutenzione indiretta delle parti vegetali*, cioè le cure colturali) potrebbero essere eliminate: ad esempio le concimazioni e i trattamenti antiparassitari non sono cure colturali usuali per questo tipo di impianto bensì praticate in arboricoltura da legno. I risparmi così ottenuti potrebbero compensare gli oneri non previsti per il monitoraggio e i risarcimenti in sede di redazione di computo metrico estimativo (**raccomandazione n. 3**).

2.5 CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA VAS

Si ritiene che con le integrazioni fornite siano state risolte le criticità rilevate, consistenti principalmente nella corretta valutazione degli impatti nei confronti degli aspetti bio-ecologici e di quelli relativi ai cambiamenti climatici (assorbimento di CO₂) e nella necessità di considerare la REM – Rete Ecologica delle Marche per le alternative di tracciato.

In particolare, nell'elaborato integrativo RCdS - *Integrazioni e chiarimenti ai rilievi della Conferenza dei Servizi Regionale del 6.5.2013* l'illustrazione delle alternative esaminate e le ragioni della scelta effettuata si trovano nel paragrafo 2 e nel Documento N. 2, mentre le inesattezze e la coerenza con la REM sono state analizzate al paragrafo 8.

Si ritiene siano state soddisfatte le esigenze di mitigazione e compensazione degli impatti sugli aspetti bio-ecologici. In particolare l'impatto critico, quello classificato come irreversibile, diretto e con significatività media nei riguardi degli elementi che possono alterare il paesaggio, viene consistentemente mitigato e compensato con elementi che avranno un positivo riscontro anche nei confronti di tutti gli altri effetti rilevati.

Dalla realizzazione della variante non si origineranno quindi effetti significativi sull'ambiente a livello di area vasta e che gli effetti locali saranno opportunamente mitigati e compensati.

Dal punto di vista procedurale nella conferenza dei servizi del 6 maggio 2013 sono stati coinvolti gli SCA e in relazione alle mitigazioni e compensazioni, l'Autorità di Bacino ha fornito alcune indicazioni di cui il proponente ha tenuto conto (RCdS - *Integrazioni e chiarimenti ai rilievi della Conferenza dei Servizi regionale del 6.5.2013* al punto 9). Successivamente sono state corrette le inesattezze nella check-list utilizzata e sono stati forniti i chiarimenti relativi alle possibili alternative di progetto; inoltre sono state valutate correttamente tutte le interferenze relative a biodiversità, suolo e paesaggio.

Considerato quanto sopra è possibile concludere la verifica di assoggettabilità escludendo la necessità di effettuare il procedimento di VAS.

2.6. OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DI PRIVATI

Nel corso del procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni:

- In data 02.05.2013 sono pervenute a questa struttura, per il tramite della Provincia di Fermo, le osservazioni presentate dalla Sig.ra Delia Cardellini a nome dei Sig.ri Baffoni Giuseppe, Cardarelli Antonia, Cardarelli Elena, Cardarelli Maurizio e Polci Emilia.



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	26

Tali osservazioni si ritengono superate a seguito dell'eliminazione da parte del Proponente dell'ultimo tratto di percorso.

- In data 28.10.2013, nel corso della Conferenza dei Servizi conclusiva, sono stati acquisite le osservazioni del Sig. Romano Santarelli (ns. prot. n. 767646 del 21.11.2013) e del Sig. Otello Completa (ns. prot. n. 767654 del 21.11.2013).

Tali osservazioni sono state controdedotte dalla *Provincia di Fermo* con la nota n. 39558 del 30.10.2013, assunta al ns. prot. n. 722784 del 31.10.2013. Si condividono le controdeduzioni della Provincia, ma in via cautelativa si prescrivono alcune azioni di monitoraggio, in particolare per la matrice rumore.

2.7. PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

Al fine di contenere gli impatti sulle varie matrici ambientali, oltre a quanto già previsto dal Proponente nello studio di impatto ambientale, andranno messe in atto le seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

Prescrizioni

Adempimenti di natura amministrativa

1. L'area ricade nel perimetro del vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267/1923, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisito il relativo nullaosta.

Fauna, flora, ecosistemi.

2. Gli inviti dei sottopassi faunistici dovranno essere realizzati, mediante vegetazione e/o appositi manufatti, avendo la parte più stretta verso i tombini.
3. Nel quadro economico dovrà essere evidenziato l'importo destinato al monitoraggio degli impianti vegetazionali e nel Computo Metrico Estimativo dovrà essere specificata la spesa relativa ai suddetti risarcimenti.

Rapporti con il PAI Marche e misure di mitigazione

4. In merito al dissesto cartografato dal PAI regionale con codice F_21_0054 con pericolosità P2 e rischio R2, si evidenzia che nelle fasi successive della progettazione occorrerà tenere conto di quanto disposto dalle NTA del PAI ai sensi dell'art. 12 comma 2 "nelle aree a pericolosità AVD_P1 e AVD_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche". Infatti, ai sensi dell'art. 12 comma 5 delle NTA del PAI "tutti gli interventi consentiti dalla norma sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. LL.PP. 11 marzo 1988, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento".

Rumore in fase di esercizio.

5. Si ritiene opportuno che in fase di esercizio venga effettuato un monitoraggio dell'impatto acustico sui recettori maggiormente esposti, così come risultanti dalla valutazione di impatto acustico prodotta dal proponente. Tale monitoraggio dovrà essere concordato con ARPAM e gli esiti andranno trasmessi alla stessa ARPAM e a questa struttura della Regione Marche.

Prescrizione di ordine generale

6. Dovrà essere dato conto dell'avvio del cantiere con almeno quindici giorni di anticipo per dare modo di avviare i previsti controlli.

Paesaggio e archeologia

7. La nuova viabilità dovrà relazionarsi il più possibile con gli elementi caratteristici del paesaggio presente. A tale fine il suo equipaggiamento vegetale dovrà ancorare la strada al disegno del paesaggio, così da accelerare la metabolizzazione dell'infrastruttura con lo stesso.
8. Le scarpate e le opere di contenimento del terreno (cestoni, muri fioriti o altro) dovranno risultare già inerbite a fine lavoro.
9. I materiali di finitura delle parti strutturali delle opere dovranno essere realizzati con coloritura a basso impatto visivo (terre naturali, corten ecc.).
10. Dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni alla Soprintendenza Archeologica dell'inizio di tutte le opere di scavo relative alla nuova sede stradale, alla regimentazione delle acque ad eventuali piantumazioni, alle necessità di cantiere, ecc.
11. I lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica, che si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche al progetto (se necessarie) e di fornire ulteriori



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	27

indicazioni in corso d'opera. Sarà necessario, da parte del committente, provvedere all'assunzione diretta di un archeologo di fiducia della Soprintendenza perché segua con continuità gli interventi, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e di darne immediata notizia alla stessa Soprintendenza, nonché di fornire una relazione finale del lavoro.

12. Dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza Archeologica il nominativo dell'archeologo (o della ditta specializzata) incaricato, per l'approvazione.

Raccomandazioni

1. al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle opere idrauliche previste nel progetto, si raccomanda di effettuare periodicamente le dovute manutenzioni lungo tutto il reticolo minore interessato dalle trasformazioni di progetto, prevedendo taglio della vegetazione e pulizia del detrito in alveo con frequenze temporali non superiori a 2-3 anni.
2. Nell'elaborato D10 - *Piano di manutenzione Fosso Sant'Antonio* correttamente si danno indicazioni sul monitoraggio e si prescrivono i risarcimenti: per tali operazioni occorrerebbe trovare corrispondenza nell'elaborato F*.
3. Alcune cure colturali potrebbero essere eliminate: ad esempio le concimazioni e i trattamenti antiparassitari. I risparmi così ottenuti potrebbero compensare gli oneri non previsti per il monitoraggio e i risarcimenti in sede di redazione di computo metrico estimativo.

3. ESITO DELL' ISTRUTTORIA

3.1. Giudizio di compatibilità ambientale

Visti i quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale, gli atti presupposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, i contributi istruttori e i pareri espressi dagli Enti preposti, **considerati** i potenziali impatti sulle matrici ambientali e le azioni di mitigazione proposte, si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/2004 e dell'art. 26, parte seconda, del D.Lgs.152/2006, purché nelle successive fasi progettuali e autorizzative vengano rispettate le prescrizioni e raccomandazioni impartite.

3.2. Autorizzazione paesaggistica.

Visti i quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici, i contributi istruttori e i pareri espressi dagli Enti preposti, le osservazioni pervenute e, in particolare, il parere della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio delle Marche, di contenuto favorevole ed a carattere vincolante, ex articolo 146, commi 5 e 8, del D.Lgs 42/2004, si rilascia 'Autorizzazione paesaggistica' relativamente alla realizzazione degli interventi ricadenti in aree vincolate ex art. 142 comma 1 del DLgs 42/2004, lettera c) ((...) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge (...)*).

3.3. Esito della procedura di screening di Valutazione Ambientale Strategica

Visti gli atti presupposti alla procedura di screening di Valutazione Ambientale Strategica, considerati adeguatamente argomentati nella documentazione presentata, si ritiene tale procedura sostituita dalla presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Le varianti sono escluse dalla procedura di valutazione ambientale strategica in quanto dalla loro applicazione non possono originarsi effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

3.4. Adempimenti di cui al DM 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".

Visti i quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale, gli atti presupposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, i contributi istruttori e i pareri espressi dagli Enti



Luogo di emissione	Numero 18/VAA	Pag.
Ancona	Data 27.01.2014	28

preposti, la scrivente PF condivide il Piano di Utilizzo trasmesso, ed attesta ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) che i lavori di movimentazione delle terre descritti in progetto non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del Dlgs 152/2006, e che il proponente risulta esonerato da tutti gli adempimenti connessi all'approvazione del piano di utilizzo.

Il presente provvedimento è stato redatto con la collaborazione dell'Ing. Antonio Berdini, del Geol. Sergio Flammini e del Dott. Fulvio Tosi.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -
no